



Comune di Rocca di Cave

FESTONI DRAPPI & FESTE

RASSEGNA INTERNAZIONALE
DI ARTE CONTEMPORANEA



FESTONI DRAPPI & FESTE RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA "ROCCA DI CAVE"





Comune di Rocca di Cave



FESTONI DRAPPI & FESTE

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA

a cura di

Augusto Pantoni e Gianleonardo Latini



Rocca di Cave

1 Agosto - 5 Settembre 1999

Prima edizione

Zelig
EDIZIONE 1999



La Rocca: un centro per l'arte

Rocca di Cave è un piccolo paese montano che dista da Roma appena 45 km. Il percorso più breve per raggiungerlo è quello che passa per Palestrina, da dove si può scegliere tra due possibilità: salire fino a Castel S. Pietro, proseguire per Capranica Prenestina e quindi voltare per Rocca di Cave; oppure, proseguire fino a Cave e da qui inerpicarsi, tornante dopo tornante, fino a oltre 900 metri s.l.m. per provare la vertigine dovuta alla vastità e alla profondità del paesaggio sottostante, che raggiunge la linea di confine tra cielo e mare.

Una leggenda popolare, riferita alla svettante Roccaforte locale, situata al vertice di una delle due estremità della piccola catena dei monti Prenestini, è stata così raccolta e trascritta nel 1765 da Giacomo Odorico Leonetti:

"...l'antica Rocca, che tiene un piccolo recinto d'alte mura di quasi ottagonale figura, ed in mezzo una torre rotonda d'una assai forte struttura, sopra la quale vogliono che al tempo dell'idolatria ci stesse un gran fanale, che stava acceso tutta la notte e serviva agli naviganti del mare di Nettuno e Porto D'Anzo per indicargli il vicino tempio della Fortuna Prenestina e per regolarsi nella navigazione atteso che detto Monte della Rocca comparisce nel mare il più alto di tutti gli altri".

La millenaria Rocca in questione, costruita per svolgere la funzione di torre d'avvistamento e che ha subito successivi ampliamenti fin dall'anno mille, finalmente oggi, quasi definitivamente consolidata e restaurata, si appresta a diventare Museo e piccolo Centro culturale multifunzionale. Essa sovrasta il borgo cresciuto nei secoli alle sue pendici; borgo le cui minute case e le stradine e le piazzette, ai giorni nostri normalmente popolate fino all'inverosimile durante la stagione calda, quest'anno saranno addobbate, per tutto il mese di agosto e oltre, da un cospicuo numero di opere multicolori eseguite da artisti italiani ed esteri.



E' il primo appuntamento, la prima edizione di "Festoni Drappi & Feste", una originale rassegna internazionale di arte contemporanea ideata dall'artista Augusto Pantoni, da lui coordinata assieme al critico d'arte Gianleonardo Latini, promossa e fatta propria dal Comune di Rocca di Cave.

Con questa manifestazione, alla quale seguiranno le edizioni degli anni a venire, si auspica l'apertura di un dibattito sulla circolazione della cultura nei luoghi poco toccati da eventi artistico-culturali di pregnante significato.

Mi è gradita l'occasione per manifestare la gratitudine della collettività roccheggiana e mia, sia verso gli artisti partecipanti, sia verso tutti coloro che in vari modi si sono adoperati per la buona riuscita di questa importante iniziativa.

*Il Sindaco
Giuseppe Sbardella*



L'adozione dell'Arte

Si tratta di una rassegna internazionale di arte contemporanea, a tema e tecnica liberi. Nessuna linea di tendenza da imporre. Assenti le mosche cocchiere. Non identificabile in un agone. L'opera d'arte, eseguita su drappo (o stendardo o festone che si voglia), sarà ospitata, ovvero "adottata" dagli abitanti di Rocca di Cave e da loro sfoggiata per più di un mese nei vicoli e nelle piazzette dell'antico borgo.

L'intenzione è, allo stesso tempo, sia di favorire le condizioni per una familiarizzazione tra abitanti e artisti ospiti; sia di rivitalizzare innovandolo, quel concetto di intervento urbano che affonda le radici nella tradizione rinascimentale dello stendardo come motivo di festa corale e ornamento: l'opera d'arte quale elemento di comunicazione emotiva in un clima di generale e festosa partecipazione.

La rassegna, alla sua prima edizione, punta a divenire negli anni un consueto appuntamento estivo (la delibera comunale intanto garantisce le edizioni del 1999 e del 2000) e l'Amministrazione si impegna a darne puntuale documentazione tramite la pubblicazione di un catalogo a colori.

Questo, in sintesi, è stato il concetto ribadito come un ritornello ad ogni artista invitato. E gli artisti, questa volta per causa di forza maggiore, hanno avuto soltanto un mese di tempo (taluni anche assai meno) per realizzare e consegnare l'opera unitamente alla relativa documentazione.

E subito, malgrado si trattasse di una corsa contro il tempo, è stato entusiasmo e adesione. Anche da parte di quei molti artisti che avevano già in programma mostre in Italia e all'estero: l'idea è nuova e mi affascina; ci provo, a costo di lavorare giorno e notte!

Durante giorni e giorni di frenetici contatti ed esaltanti conversazioni si è avuta l'ennesima puntuale conferma di quel che ogni addetto ai lavori sa assai bene, e cioè che: un mondo senza la generosità, le intuizioni e lo slancio di cui sono capaci solo gli artisti non varrebbe la pena di essere vissuto. Sicché, la speranza di noi organizzatori è stata ed è quella di contribuire, sia pure con questa iniziativa di modestissima entità, a far sì che il mondo non dissipi, non spenda male questo indispensabile patrimonio umano.

FESTONI DRAPPI & FESTE è dunque una rassegna internazionale - accoglie in sé un discreto numero di artisti provenienti



anche da diversi paesi esteri - ma certo essa non ha, nemmeno lontanamente, la pretesa di offrire un panorama significativo ed esaustivo delle attuali linee portanti nel campo dell'arte. Pertanto, quali siano stati i criteri di selezione adottati, questi si possono facilmente dedurre da quanto fin qui scritto.

Tuttavia una discriminante ineludibile c'è stata: che gli autori invitati avessero alle loro spalle anni di attività e quindi buone capacità tecnico - pittoriche.

Alla fine, nonostante inevitabili e giustificate defezioni, 64 sono stati gli inviati che hanno vinto la corsa contro il tempo. Gli altri hanno rimandato al prossimo anno.

Ultima cosa da aggiungere, ma non ultima per importanza, è la seguente. Affinché la concezione che caratterizza l'iniziativa di FESTONI DRAPPI & FESTE fosse realizzabile concretamente, c'era ovviamente bisogno di un piccolo Centro la cui comunità da tempo memorabile fosse dotata di senso di ospitalità e di spiccata e naturale tendenza a cogliere e trasformare ogni minima circostanza inusuale in una allegra festa collettiva. Noi ideatori e organizzatori, anche per diretta esperienza, queste caratteristiche le abbiamo individuate negli abitanti e nell'Amministrazione comunale di Rocca di Cave. E su questa Comunità abbiamo scommesso.

Augusto Pantoni



Le molteplici facce della pittura

Tessuti svolazzanti con fuggevoli trame di colori che vestono le reali fantasie della creatività, si srotolano, penzolano, come allegri serpenti nell'austero borgo medievale di Rocca di Cave.

La tradizione rinascimentale del drappo, come motivo di festa corale e ornamento, è qui recuperata per dare vita a un tipo straordinario di contatto tra l'arte contemporanea e le genti.

Decine di artisti, silenziosamente, invadono il paese con le loro opere e queste vengono prese in "ostaggio" dagli abitanti.

Il Drappo rivive, in una sorta di multimedialità fatta di pittura e assemblaggi, come antico strumento di comunicazione, rendendo la comunità partecipe del singolo dolore o della gioia di vivere.

Un racconto sintetico, una reinterpretazione del Exultet, confezionato con i segni e i materiali del nostro tempo. Pace-guerra, amore-odio, esternazione di sentimenti contraddittori in uno spazio pittorico dove vengono fermati con tecniche e materiali, spesso inconsueti per un supporto di tessuto (talvolta l'immagine fotografica si mescola con la pittura) icone dei nostri tempi con arcaiche raffigurazioni.

Ben sessantaquattro artisti, tra italiani ed esteri, sono riusciti a creare, movimentandola con i loro lavori, una diversa prospettiva del borgo. Traluni in questa occasione si sono confrontati con tecniche a loro non usuali rispetto alla propria ricerca, con risultati interessanti.

I temi affrontati dagli artisti vanno dalla parola al superamento dei linguaggi, dall'acqua al suo fluire, dal tempo fenomenico a quello mediatico, e cioè naturale o televisivo. Dunque diverse fonti di ispirazione trattate secondo il figurativo o l'informale, ma per recuperare archetipi modulati sui ritmi di un nuovo millennio.

Un percorso tra diverse sensibilità. Un susseguirsi di tessuti sintetici, jute, tele e stoffe di vario genere che si rigenerano attraverso la stratificazione segnica assorbita dal quotidiano: una sorta di spazio esplorativo per un segno che risale all'origine.

Gli spazi pittorici tramutano in diari ai quali è affidata l'espressione secondo il linguaggio universale, che supera le diversità tra le lingue. Dunque lingue come fonte di ispirazione, ma comunicazione attraverso vie artistiche che superano



l'uniformità comunicativa. Di fatto, il segno primordiale e il gesto arcaico è comune a molti degli artisti partecipanti, ma ognuno lo interpreta in modo personale e su supporti diversi, con "icone" ripetitive recuperate dall'intima profondità.

E allora.

Drappi-supporto per una "mosaicale" composizione della cultura televisiva: sono immagini o immaginazioni?, sembrano chiedersi. Visi di una umanità che si impone con lo sguardo. Una silhouette rossa, una figura che cammina verso il futuro voltando le spalle all'osservatore. Figure celate da pennellate di colore che raggiungono alte punte di rarefazione, tali da far prevalere il contesto sulla loro presenza. Libere astrazioni in chiave geometrica e simbolica che oltrepassa gli stereotipi dell'arcaico profondo. La pittura immediata, veloce, senza soluzione di continuità: dal riflesso dell'idea alla casualità del gesto. Solari spuntature barocche esplodenti: segni che rivelano un'umanità tragica, religiosamente laica, che vede nell'Angelo la salvezza del Mondo. Lavori dalla pittura nitida e senza allusioni nascoste, come per esempio manichini che fluttuano sul mare pur appartenendo al cielo, e, per contro, creazioni pittoriche sinuose parzialmente occultate dal nero fondo. Pitture "pulite", racconti diretti, dalla immediata lettura; moderni "contastorie" impegnati ad additare la costante altalena tra la pace e la guerra nel mondo: opere che esprimono senza alcuna ambiguità una presa di posizione.

Altre creazioni vengono proposte in felici assemblaggi, connubi di quotidianità e reminescenze, manualità e tecnica che conducono per mano l'osservatore nel mondo del vedere per guardare.

Sono realizzazioni portate alle estreme conseguenze in occasione di questo tipo di intervento urbano, perché di questo si tratta, ognuna delle quali, benché "adottata", tuttavia certamente è destinata a subire una serie di eventi e una somma di imprevedibili alterazioni dovute quantomeno alle evoluzioni meteorologiche. Alla fine della manifestazione si avrà un'opera che non sarà più quel che all'origine era, ma allo stesso tempo: solo allora sarà da considerarsi compiuta, e cioè quando il tempo meteorologico avrà lasciato i suoi segni aggiuntivi e dunque extratestuali.

Gianleonardo Latini



ELENCO DEGLI ARTISTI



Si ringraziano:

Prof. Magdi Kenawy e Dr. Ezz Eldin Kamel (rispettivamente direttore e vice direttore dell'Accademia di Belle Arti della Repubblica Araba d'Egitto).

Elena Solari (dell'Ambasciata Canadese)
L'Associazione G.A.L. "Monti Prenestini"
Le famiglie che hanno "adottato" un'opera
L'Amministrazione di Rocca di Cave
La Comunità roccheggiana

Logo della manifestazione:

Alessandro Ciancio

Cura dell'immagine:

Francesca Pastore

Foto degli scorci e vedute di Rocca di Cave:

René Kerozen, Augusto Pantoni e Guido Santi

Le foto delle opere sono state fornite dagli artisti

PIPPO ALTOMARE	PAG. 1	ASHRAF ABBAS HUSSEIN	PAG. 33
MINOU AMIRSOLEMANI	" 2	RITA IACOMINO	" 34
AMRU 'AQBAH	" 3	RENE KEROZEN	" 35
MICHEL BEDOUIN	" 4	EMILIO LEOFREDDI	" 36
GIANCARLO BENEDETTI	" 5	SILVANA LEONARDI	" 37
FABRIZIO BERTUCCIOLI	" 6	RAUL MAGAGNINI	" 38
CLAUDIO BIANCHI	" 7	ADALBERTO MAGRINI	" 39
ARIELA BÖHM	" 8	RASHA ALI MAHMOUD	" 40
FRANCESCO BONIFAZI	" 9	ANNA MAKARYTCHEVA	" 41
LUIGI M. BRUNO	" 10	SANDRO MARINACCI	" 42
ANNA CACCAVALE	" 11	MICHIELETTO	" 43
CARLA CANTATORE	" 12	ANNA MINOPOLI	" 44
MARIA CASCIOLI	" 13	PATRIZIA MOLINARI	" 45
PAOLO CAZZELLA	" 14	LUIGI MULAS DE BOIS	" 46
VINCENZO CECCATO	" 15	AUGUSTO PANTONI	" 47
GIAN PIERO CERICHELLI	" 16	GUERRINO GIOVANNI PAREZZAN	" 48
ANNA CIRILLI	" 17	BEATRICE PASQUET	" 49
CARLO CIRILLO	" 18	FRANCESCA PASTORE	" 50
ANGELO COLAGROSSI	" 19	LYDIA PREDOMINATO	" 51
FRANCISCO CÒRDOBA	" 20	LARISSA REVA	" 52
ILARIO ALESSANDRO DEMARTIN	" 21	FRANCO ROSSI	" 53
ROSA DI BRIGIDA	" 22	PINO SALVATORE	" 54
ADRIANO DI GIACOMO	" 23	SERGIO SALVATORI	" 55
STEFANIA DI LINO	" 24	ROLANDO SANNA	" 56
SALVATORE DOMINELLI	" 25	FIGURELLA SAURA	" 57
EUGHEN	" 26	EUGENIA SERAFINI	" 58
ENRICO FRANCA	" 27	PIERO SIMONCELLI	" 59
ELISABETH FROLET	" 28	NUZIO SOLENDO	" 60
ALBERTO GASPARRI	" 29	HYUNSOOK SON	" 61
SANTINO GIULIANI	" 30	NICOLA SPEZZANO	" 62
GIOVANNI GURIOLI	" 31	SERGE UBERTI	" 63
GAMAL HOSNI	" 32	ERNEST RUDOLF WICHMANN	" 64

© 1999 Zelig s.n.c via Unità d'Italia 42 Campagnano di Roma
Tel. 0690159021 - zelig@icnet.it
Riproduzione vietata

Finito di stampare Agosto 1999

Printed in Rome by
scg s.p.a. TIPOLITOGRAFIA
ROMA - Tel. 06/540690 - Fax 06/5827278
NEPI - Zona Ind. Sottovene - Tel. 0761/527323



COMUNITA' MONTANA
DEI MONTI SABINI, TIBURTINI, CORNICOLANI, PRENESTINI
ENTE PUBBLICO LOCALE - ZONA IX - REGIONE LAZIO



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PALESTRINA

PIPPO ALTOMARE

Nato in Sicilia nel 1958. E' stato presente in numerose mostre in Italia e all'estero (Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, U.S.A., Slovenia, Finlandia, Austria).

Trasforma la tela in una sorta di schermo dentro il quale scorrono di volta in volta immagini desunte dall'osservazione della natura oppure dalla pratica quotidiana ed elette a elementi capaci di cadenzare il ritmo interno del quadro.

La sua pittura, ricca di umori e stratificata su più livelli di velature (talora anche in toni dorati), parla di una profondità ideale in cui l'artista va ad innescare dinamiche affascinanti di presenze vive fatte fluttuare in un magma generatore di luce diffusa e di ricco impasto cromatico.

Enzo Santese

SENZA TITOLO, 1999
Acrilico su tela, cm. 137x80



MINOU AMIRSOLEMANI



Nata in Iran, vive e lavora a Morlupo.
Ha esposto in Italia e all'estero.
Hanno scritto di lei: Berto, Balmas, Cochetti, Ferri,
Reghini di Pontremoli, Romani Brizzi, Gavarro.

*Il fiume,
lui sa tutto, tutto si può imparare da lui;
che è bene discendere, tendere verso il basso,
cercare il profondo.
Per lui il tempo non esiste, e si trova dovunque
in ogni istante,
alla sorgente e alla foce, alla cascata, al tra-
ghetto, alle rapide, nel mare, in montagna,
dovunque in ogni istante e che per lui non vi è
che presente,
neanche l'ombra del passato, neanche l'ombra
dell'avvenire.*

H. Hesse



SENZA TITOLO, 1999
Acrilico, cm. 140X90

AMRU 'AQBAH



Nato nel 1972, si è laureato in Economia e Commercio
nel 1993 e contemporaneamente ha studiato pianoforte
(composizione) presso il Conservatorio di Stato, diplo-
mandosi nel 1998.

E' autore di numerose composizioni per pianoforte, coro
e orchestra, che sono state eseguite presso l'Opera del
Cairo; inoltre ha partecipato a varie manifestazioni musi-
cali con altri compositori egiziani.



*Tutte le lingue sono diverse e fluiscono
differentemente, e la musica è idonea
all'espressione così come lo sono
gli altri linguaggi.*

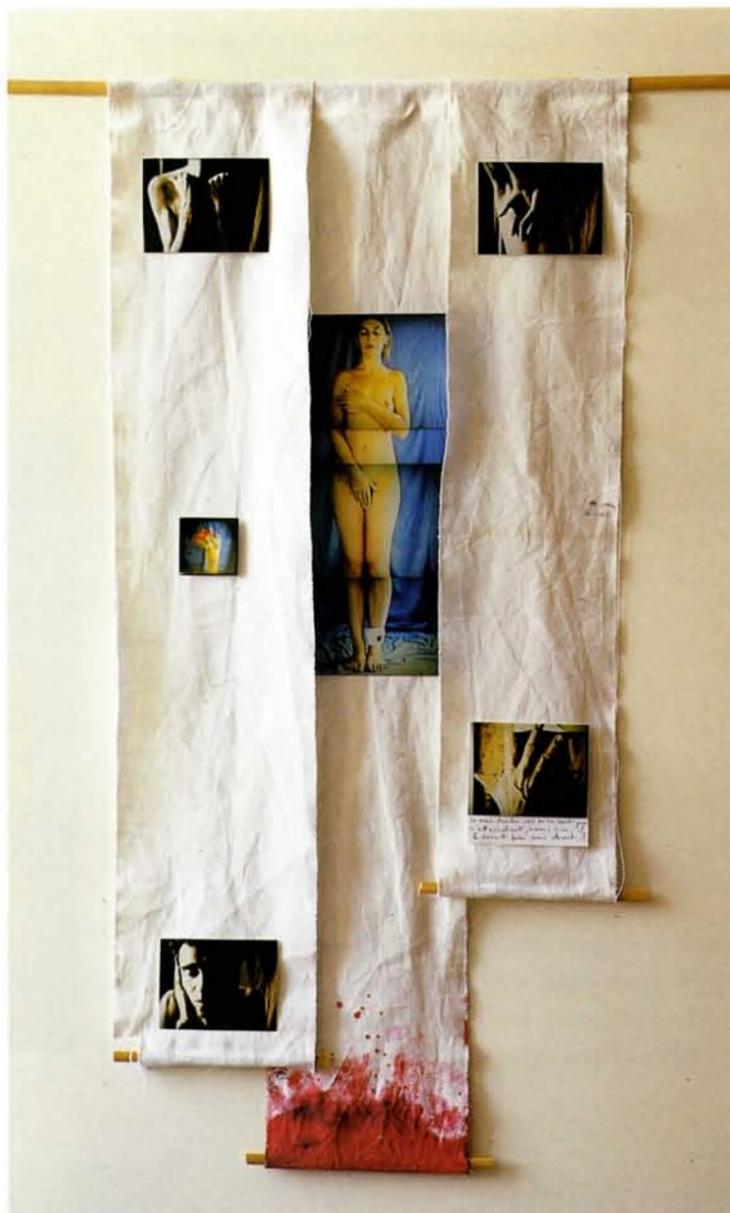
SENZA TITOLO, 1999
Acrilico, cm. 140X90

MICHEL BEDOUIN



37 anni francese
Vive e lavora a Roma da 1994.
Oltre la fotografia, insegna l'inglese presso
il Liceo francese.

Ogni sera accendevo lo schermo del televisore e, au ralenti, facevo scorrere il film. Sempre lo stesso. Poi con l'apparecchio prendevo delle foto di lei. Certo, non era veramente lei, solamente un'immagine video incorporata, un'immagine senza altro supporto che lo schermo, ma non restava null'altro di lei. D'altronde era mai veramente esistita? Giungevo a dubitarne. Il suo corpo si perdeva in un mondo di rappresentazioni e l'intangibilità che così veniva ad acquisire, lungi dal farmela scordare, non faceva che accrescere il mio desiderio. Il desiderio che nasce dall'atto inconscio di rifare il cammino inverso dell'immagine dall'immagine al corpo, punto di partenze e d'arrivo. Non mi sono mai illuso. So che la fotografia non è che nostalgia, desiderio di possedere, di toccare quello che non è là, quello che non è più là, l'intangibile. Lo so bene, e come corpo morto, senza ritengo, vi sprofondo.



SENZA TITOLO, 1999
Foto su tela, cm. 150x73

GIANCARLO BENEDETTI



Nasce a Roma dove vive e lavora dal 1970.
Le ultime mostre a Roma, Galleria L'Agostiniana e
Cannes, La Grande Bastide.

All'amico Giancarlo Benedetti

*Pochi gli amici poeti e ancor meno
i pittori a straziarmi nell'indugio
che m'addormenta e illude il desiderio
come se ogni rinvio gli aprisse il mondo.*

*Potrei allora non salire sul treno
che si ritrae nell'inganno-rifugio
dei tuoi colori da sveglia, l'imperio di mille
segni sui fuochi del fondo*

*non lascia trame né traccia impaziente
tagliando i fili di un grido. E la casa
invece fa di te stesso l'assente*

*cicala persa sulla tela invasa
da consuetudini amate per niente.
Ma poi si fa ghirlanda così rasa*

*d'incanti quasi che il rosso e il turchino
dei sogni vestano nebbie di lino.*

Cristiano Franceschi



SENZA TITOLO, 1999
Acrilico su tela, cm. 200x100

FABRIZIO BERTUCCIOLI



Nel lavoro grafico e pittorico dell'artista è possibile ritrovare delle singolari trasformazioni di chiavi geometriche e simboliche. Il simbolo non è allocuzione o metafora ma elemento che costruisce la solidità strutturale di un'altra immagine. Così, il vortice, la linea totemica non vengono distribuiti sulla superficie con un andamento casuale ma piuttosto costituiscono nel loro insieme la lettura alfabetica di un altro ordine linguistico, sistema sotto il sistema delle cose a ribadire le ragioni di una ricerca estetica che oltrepassa gli stereotipi di ogni parola dell'arte.

Sia nei lavori figurativi che nella caparbia esasperata ricerca di assoluto nella lettura astratta del bianco, l'artista non si arrende e puntella la strada del proprio pensiero estetico con segni esemplificativi che ricostruiscono il tracciato mentale di mappe del pensiero esemplari. Ogni simbolo ed ogni linea si costruisce funzionando nell'insieme come mappa di rilevazione rabdomantica e semantica. Come dire che basta un simbolo per non smarrire le coordinate cartesiane della propria esistenza.

Lidia Reghini di Pontremoli



SENZA TITOLO, 1999
Acrilico, cm. 180x100

CLAUDIO BIANCHI



Vive e lavora a Roma.

Negli anni 80 opera nel movimento TRATTISTA, partecipando attivamente alla poetica e alle manifestazioni realizzate nelle maggiori città europee.

Negli anni 90, attento a diverse realtà espressive, elabora nuove forme che conferiscono alla passata esperienza un più ampio respiro e una rinnovata determinazione.

Nel "Tratto" noi esprimiamo il gesto più semplice, alla portata di tutti, primitivo, perciò antintellettuale.

Nasce così la nostra solidarietà per i gruppi umani, per le società primitive, di cui la moderna tecnologia ha sancito la degradazione e l'estinzione.

Dal "MANIFESTO TRATTISTA"
Roma 4.1.1982



"APPARIZIONI", 1999
Acrilico su tela, cm. 141x51

ARIELA BÖHM

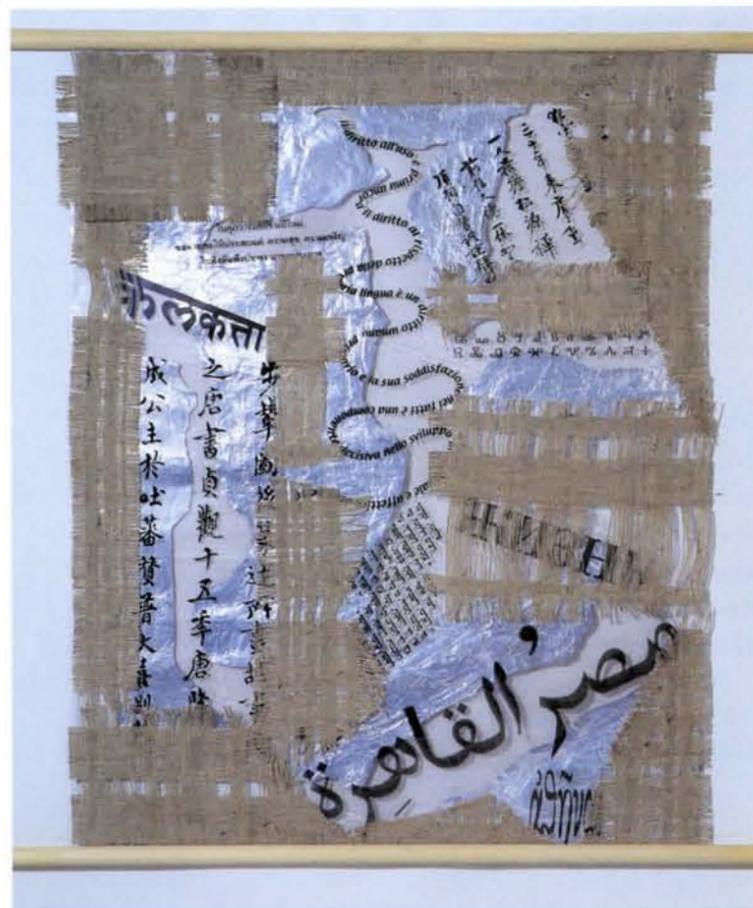


Nasce a Roma dove, dopo una laurea e un'esperienza di ricerca nel campo della biologia cellulare, lavora come artista dal 1987.

“Una lingua, voglio dire una lingua materna in cui siamo nati e abbiamo imparato a orientarci nel mondo, non è un guanto, uno strumento usa e getta. Essa innerva la nostra vita psicologica, i nostri ricordi, associazioni, schemi mentali. Essa apre le vie al consentire con gli altri che la parlano ed è dunque la trama della nostra vita sociale e di relazione, la trama, invisibile e forte, dell'identità di gruppo. E fa parte del suo essere e funzionare quella che un grande linguista di questo secolo, Ferdinand de Saussure, chiamò la force de l'intercourse, la forza di interscambio: essa cioè è la condizione che ci permette come singoli di apprendere altre e nuove lingue e permette alla comunità di cui siamo parte de aprirsi alla conoscenza e al contatto di altre e diverse e nuove genti.”

Tullio De Mauro

Dall'introduzione alla collana i Mappamondi, Sinnos Editrice



“LINGUAGGI”, 1999
Juta, alluminio, plastica e offset, cm. 100x80

FRANCESCO BONIFAZI

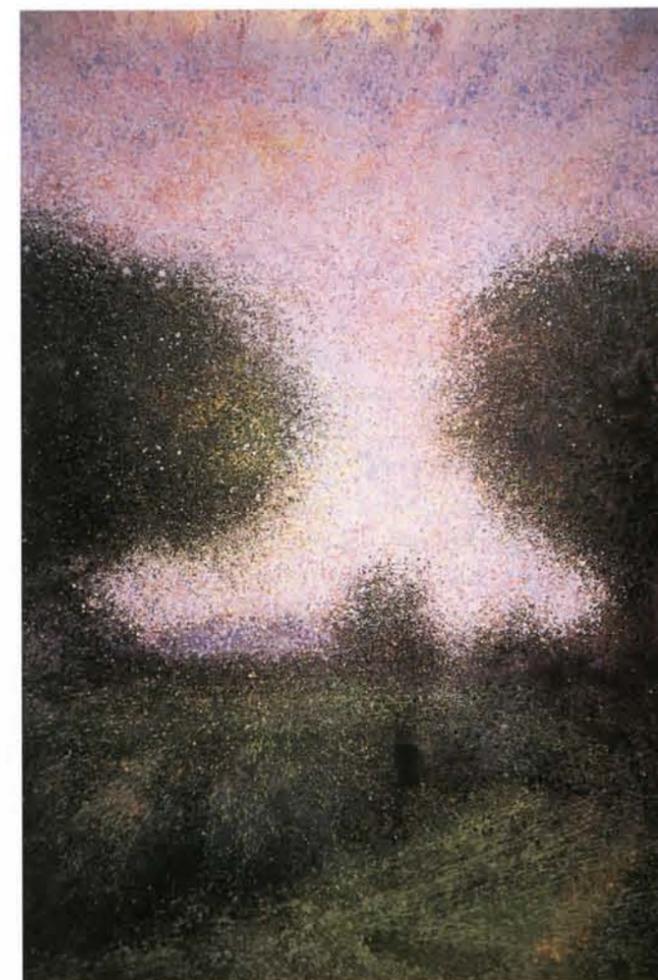


Nasce a Roma nel 1965.
Diploma di maturità artistica nel 1982.
Diploma di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma nel 1989. Ha allestito mostre personali in Italia negli anni '89; '92; '95.
Cofondatore del Gruppo Ditirambico, con il quale ha realizzato varie performances.

Io ho sempre lavorato con una pittura di-fetto. I miei quadri sono concepiti in un momento, realizzati senza soluzione di continuità, elaborati per sovrapposizioni. Calma, concentrazione e risolutezza: sono queste le qualità che rendono bella un'opera d'arte. Il lavoro maggiore è nel conservare questo stato di calma pur nella potenza dell'espressione dinamica del gesto. Evocare qualcosa che non è sulla superficie della tela è la qualità più importante per un dipinto. Per poter fare questo ho la necessità di entrare in contatto con i miei stati interiori. A questo scopo posso utilizzare tecniche automatiche di disegno, di gesto, la casualità, l'ingovernabile per immergermi nella parte blu della coscienza.

Dedicato a Roberto Bozzi

Roma 5 luglio 1999



“L'ARCADIA PERDUTA”, 1999
Tecnica mista su tela, cm. 100x70

LUIGI M. BRUNO



Nato nel 1948 ad Aradeo (LE).
Scenografo all'Accademia di Belle Arti di Roma.
Insegna dal 1969 presso la Scuola di "Arti Ornamentali"
del Comune di Roma.

L'opera di Bruno da sempre è orientata verso una totale teatralità della rappresentazione pittorica, connotata alla spontanea accentuazione e dilatazione della sfera mistica e della suggestione poetica; sia che si affrontino tematiche inerenti la quotidianità laica, sia - come nel presente caso - che il soggetto della ricerca abbia stretti riferimenti alla sfera mitologica del sacro. Rifacendosi a stilemi derivati dall'espressionismo e dalla pittura orfica, i media con i quali Bruno porta avanti la sua ricerca sono la forte accentuazione cromatica e l'incisività del segno. La singola immagine, il dettaglio, emergono come rapidi flash riassorbiti istantaneamente dalla totalità sinfonica della trama pittorica.

Roberto Cristini



"L'ANGELO ROSSO", 1999
Acrilico su tela, cm. 130x100

ANNA CACCAVALE



Si dedica alla pittura, "clandestinamente", dal 1990.

Queste "variazioni nell'ombra" sono uno dei tantissimi lavori di forte impatto emotivo che l'artista produce seguendo un itinerario espressivo/espressionista privo di supporti teorici, colti.

La mano segue automatica l'impulso interiore, la narrazione è del qui e ora, è racconto della complessità del vissuto emozionale ed istintivo. Non c'è scuola, non c'è intento, c'è l'esprimersi puro ed elementare, il fare è terapia indolore, il valore è nel fare, non nel dire, e il giallo e l'azzurro sono grida remote nell'involucro d'ombra che scherma e resiste, ma la vita è lì, nel gioco di accensioni e spegnimenti, nell'altalena tra esplosioni di forti cromatismi e implosioni d'ombra, tra lo spavento del buio e lo stupore della luce...



"VARIAZIONI NELL'OMBRA", 1999
Acrilico su tela, cm. 135x95

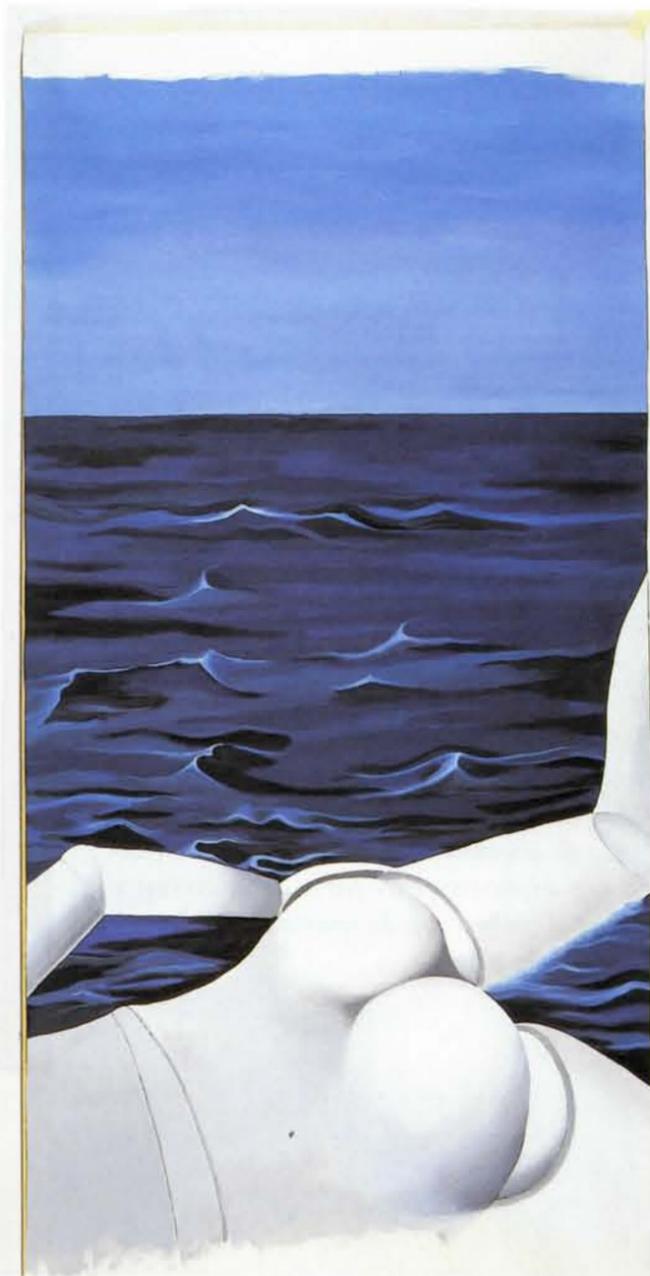
CARLA CANTATORE



Dipinge da sempre ed ha partecipato a molte mostre personali e collettive prima a Napoli dove ha vissuto fino al 1971, poi a Roma, in diverse città italiane e all'estero: a Stoccolma nell'87, a Parigi nel '95 e nel '99 e a San Marino.

Nella cascata d'acqua dell'incredibile mare verticale di Carla Cantatore, nuota incorruttibile un manichino dalle forme allusive e sensuali. Incombe lo stupore d'un mare profondo e blu sulle teste dei passanti forse divertiti dal gioco dello stendardo e il manichino - simbolo e persona - naviga felice - e sicuro planando a sinistra nel blu liquido, quasi nero, arricciato solo da qualche ondina dispettosa. E' protetto dal suo senso d'infinito e dalla natura emblematica di quest'acqua inquietante, ma sicura, come un liquido amniotico. [...] Il pennello, nelle sue mani sapienti, accarezza le forme, arrotonda le linee, restituendo all'artista, nel tocco finale, la nota definitiva in un perfetto accordo tonale.

Silvana Turco



"LO STENDARDO", 1999
Acrilico su tela, cm. 200x100

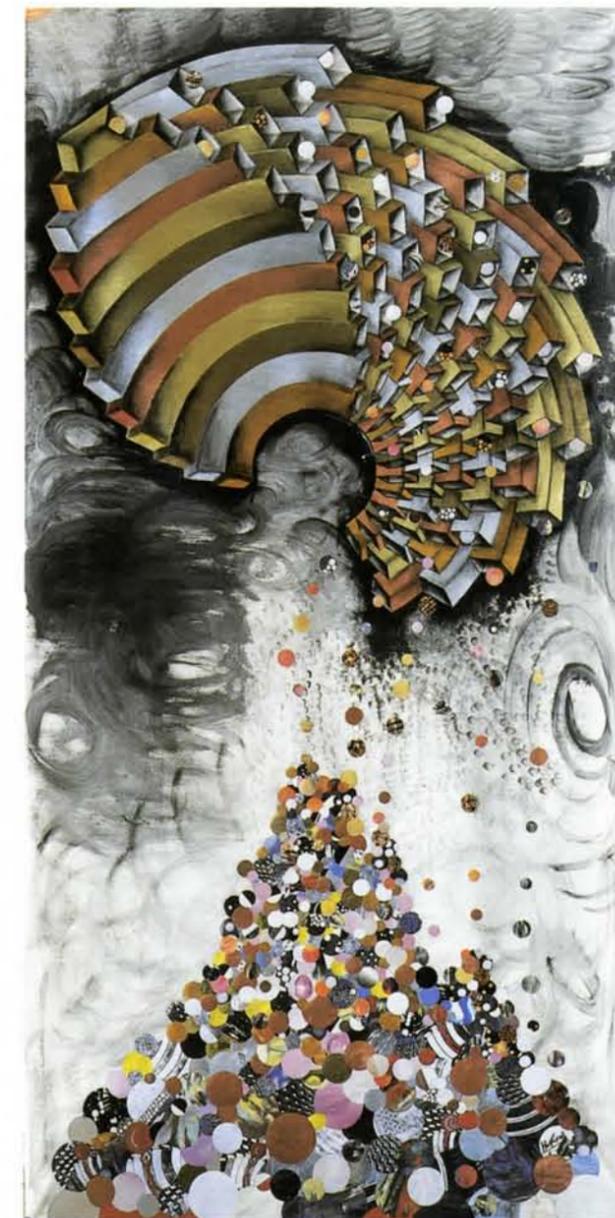
MARIA CASCIOLI



E' nata a Roma, dove vive e lavora. Ha svolto attività nel campo del restauro (decorazioni, bassorilievi e statue della Torre Peduzzi al Musée d'Orsay de Paris) e della scenografia. Ha cominciato a esporre nel 1990 e ha partecipato a numerose collettive.

[...] E' un libro aperto, ogni suo impegno dedicato alla presentazione visiva dell'insondabile, un momento di chiarificazione degli spazi ancora racchiusi nella fantasia della scienza. Le creazioni artistiche divengono illustrazioni sublimi del materialismo psicofisico, dove la coscienza appare come epifenomeno dei processi nervosi: qui l'organicismo assume valenza assoluta, annullando ogni possibile teoria psicogenetica. [...] E' una produzione cromatica di verità che evidenzia il nascosto di cui la vista rappresenta il senso obiettivo. Maria Cascioli, secondo una ricerca personale, narra rigorosamente il processo di trasformazione di un organismo vivente: senza dimenticare la stretta relazione esistente tra lo stesso organismo e l'ambiente, con punti differenti che segnalano i progressi e i regressi di ciascuna forma di vita. La teoria biologica dell'evoluzione accompagna la volontà descrittiva di Maria Cascioli ed ogni suo nuovo lavoro segnala - genialmente - un momento di ulteriorità del sapere scientifico.

Gianfranco Ferroni



"GERMINAZIONE", 1999
Acrilico e collage su tela, cm. 200 x 100

PAOLO CAZZELLA



Nasce a Roma nel 1953.
Studia all'Accademia di Belle Arti di Roma con Alberto Ziveri.
1982: Premio Bianca Bocchi - Accademia Nazionale di San Luca - Roma.
1984: Premio "Carlo Siviero" - Ente Premi Roma
1984: Premio "Palizzi" - Ente Premi Roma.

L'idea è nata come proseguimento dell'ultima mia esposizione dal titolo "Angeli".
Ho voluto raffigurare all'interno di uno spazio, in questo caso aperto, la convivenza di tre esseri alati come il cherubino, l'aquila e la colomba.
In breve ho così dipinto un cherubino che riconoscendo di non avere più i poteri accreditategli dagli uomini si rivolge ad una colomba portatrice di pace, sotto gli sguardi non tanto indifferenti dell'aquila che gli sta vicino.



"ESSERI ALATI", 1999
Olio su tela, cm. 125x92

VINCENZO CECCATO



Nato a Roma, dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti. Mostre: 1996/97/98, Trevi, Flash Art Museum; 1999, Museo "L. Repaci" Palmi.

L'artista allude a una trasformazione della materia originaria, oscura e caotica verso un'organizzazione che conduce ad una "forma". Quindi: energia, materia, funzione, forma. Quest'ultima può manifestarsi nell'opera con sembianze astratte, vegetali, animali-umane. Tutto ciò che in sostanza costituisce l'apparenza della realtà.



"FIGURA ROSSA", 1999
Serigrafia su tela, cm. 190x100

GIAN PIERO CERICHELLI



Vive e lavora a Roma, nel '76 fonda il Gruppo In-Differenza.

Proprio nella complessità del nostro vivere erratici e sradicati, in un mondo che simula se stesso, l'artista sembra trovare le tracce di quei sentieri ardui ed enigmatici che portano all'assoluto, senza dipendere, in questo, da rassicuranti ambiti di credenza. La grazia di un gesto felice per nessuno, ma dobbiamo ringraziarla quando, come sempre, la vita non basta. Come dice Pessoa: "Tutto trascende tutto;/ intimamente lontano da se stesso/ e infinitamente, l'universo;/ si illude esistendo."



"SCRITTURE SEGRETE", 1999
Acrilico su stoffa, cm. 150x100

ANNA CIRILLI



Vive a Roma e dagli anni 70 partecipa a mostre e esperienze artistiche. Da anni il luogo e l'ambiente sono partecipi delle sue installazioni pittoriche.

[...] Segno, ancora, come recupero antropologico, come decodifica di un linguaggio arcaico affidato ad un sistema di segni primario affiorante da nuove superfici. Antichi linguaggi, come annotazioni memoriali si rivelano allora quasi affacciandosi, disposti in bande, da supporti in juta dai bordi fermati a mano irrigiditi da regoli di legno. [...] Qui, attraverso il tulle nero sovrapposto a brani frammentati, è possibile attuare lo svelamento: il velo sottile consente di vedere attraverso e, alzandolo, si può cogliere nella pienezza l'intera superficie sottostante. [...].

Ivana D'Agostino



"DIFFICILE MEMORIA", 1999
Installazione pittorica a tecnica mista su juta, cm. 100x70

CARLO CIRILLO



Nato a Roma nel '60, vive e lavora tra Roma e Todi.
Numerose le mostre a Roma e in Italia.

[...] le invenzioni di Carlo Cirillo muovono, a partire da un'indagine che è pertinente agli statuti della comunicazione estetica, nella definizione di contesti situazionali in cui l'assunzione della strategia dell'assemblaggio vuole essere funzionale ad un'ipotesi operativa fondata sulla necessità di cortocircuitare e ricondurre a sintesi il lato destro ed il lato sinistro dell'esperienza, in una dinamica culturale che viene ludicamente veicolata dal segno-simbolo per antonomasia dello spostamento [...]

Anna Cochetti

(da Kyklos Internet)



"LA ESTELLA DE TU VIDA", 1999
Smalti su sympa-tex, cm. 200x80

ANGELO COLAGROSSI



Nato a Roma nel '60, vive e lavora tra Roma e Todi.
Numerose le mostre a Roma e in Italia.

[...] Nella pittura l'immagine è il dato connotato e connotante per eccellenza. L'artista è connotato ad un saldo principio pittorico che non conosce tentennamenti, che non mostra reticenze di sorta: vive per ciò che è, senza azzardare l'innesto con analoghi filoni neo - figurativi del passato. [...] Se l'arte degli anni '70/'80 è vissuta all'ombra dei procedimenti e dei processi di duchampiana memoria, oggi artisti come Colagrossi dimostrano che è possibile abbandonare la confortante compagnia del referente "ready - mode", per muoversi alla ricerca di una personale ipotesi di innesto oggettuale nella prassi pittorica. [...] Colagrossi recupera il margine nascosto di ogni realtà umana rendendo possibile l'impossibile, anche scorgere tra il buio delle tenebre il profilo dell'ombra di un angelo scipioniano. [...]

Lidia Reghini di Pontremoli



"NATURA MORTA", 1999
Acrilico su tela, cm. 140x90

FRANCISCO CÒRDOBA



È nato a San Cosé, Costa Rica (1958). Qui ha frequentato la Facoltà di Architettura, di Belle Arti e di Lingue. Si è stabilito a Roma nel 1982 dopo aver viaggiato per il Centro e il Nord America, e dopo aver risieduto a Berna e a Amsterdam. Ha partecipato alla 44a edizione della Biennale di Venezia e ha continuato a esporre in Italia e all'estero.

[...] Còrdoba vive le sue ispirazioni, osserva ideogrammi, paesaggi, sentimenti, gente, terrore o gioia in un grande giardino di colori, che ci permette di ricevere contemporaneamente sentimenti e percezioni.

Le opere di Còrdoba prendono vita sulle rotte provenienti dalle terre dell'America Latina e respirano un'aria esotica. Sembrerebbe che i suoi sensi e la sua anima trasportino ricordi attorno a sé, in forma di 'apparizioni' che si sollevano dal suolo.[...]

Yulia Gatzetopoulou
(Atene, 1993)



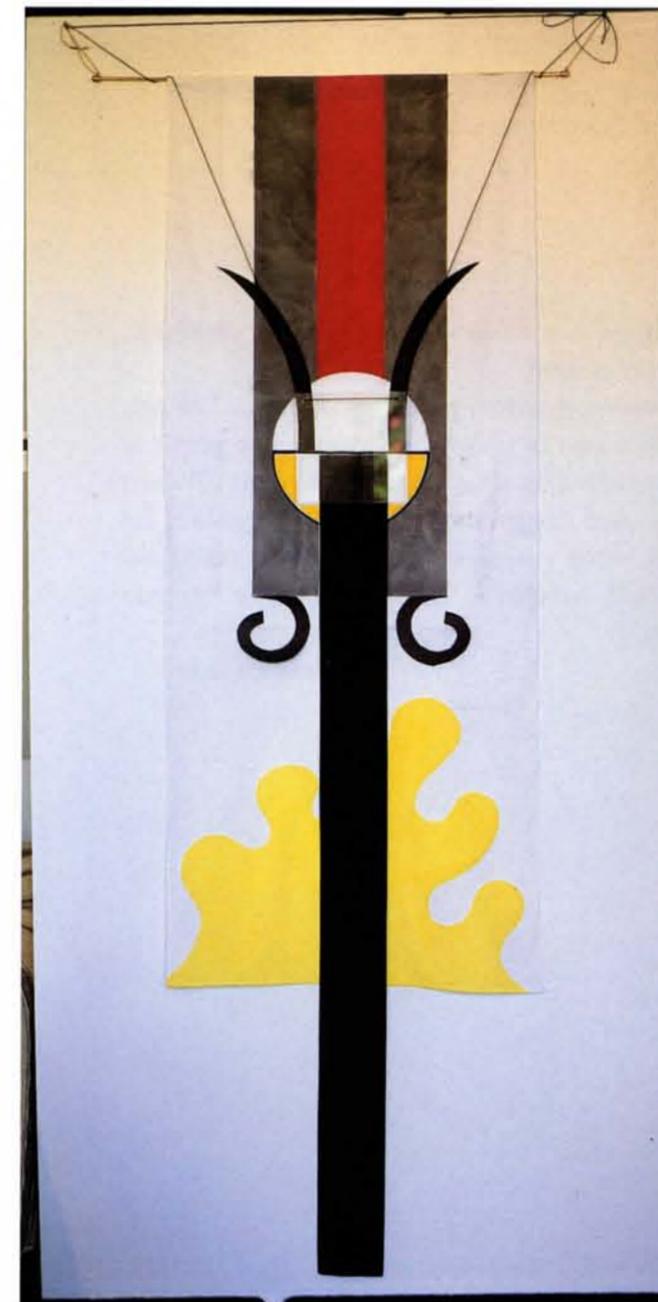
"LA FORCE VITALE", 1997
(Da "Interpretazione su Cagliostro")
Acrilico su tessuto, cm. 140x100

ILARIO ALESSANDRO DEMARTIN



È nato nel 1953. Risiede a Romans d'Isonzo (Gorizia). Ama sperimentare le varie tecniche pittoriche. Ha lavorato ai murales di Bordano (Udine, 1998) e ha curato la parte grafica e pittorica dell'apertura del Castello di Gorizia.

"Stendardo per l'uomo di fine millennio, per un uomo razionale, tenace, ma ancora barbaro e capace di morte", 1999



SENZA TITOLO, 1999
Acrilico su tessuto di cotone, cm. 200 x 60

ROSA DI BRIGIDA



Ha frequentato l'Istituto d'Arte, l'Accademia di Belle Arti, allieva di Scialoja. Espone in varie personali.

Paesaggi, lontananza, profondità e poeticità, inconsci ricordi. Sono storie private i paesaggi di Rosa. I ricami si mescolano al colore, alla forma, le pietre si incastrano alla tela, il tempo li lega. Tribali storie, mai conosciute, inventate, sognate. La fiducia nelle emozioni che mutano il senso dei materiali, arresta la ricerca del reale, diventa anima.

Gioia Grasso



"QUELLA DEL MARE", 1999
Tecnica mista e collage, cm. 150x95

ADRIANO DI GIACOMO



E' nato in Lucania nel '48. Vive e lavora a Roma. Ist. Statale d'Arte di Ancona, Scuola Superiore di Disegno Anatomico della Facoltà di Medicina di Bologna, Accademia di Belle Arti di Roma. E' presente in numerose collezioni pubbliche e private, svolge attività pittorica, scultura, installazioni dal 1967.

[...] le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure, anche se il filo del loro discorso è segreto, le loro regole assurde, le prospettive ingannevoli, e ogni cosa ne nasconde un'altra. La città ti appare come un tutto in cui nessun desiderio va perduto e di cui tu fai parte, e poiché essa gode tutto quello che tu non godi, a te non resta che abitare questo desiderio ed esserne contento [...]

(Da "Le Città invisibili" di Italo Calvino)

[...] Qui è il messaggio etico che l'artista ci comunica...Il desiderio è inteso non come nostalgia di qualcosa che non c'è più, ma come volontà di produrre quello che non c'è ancora; e la contentezza è quella attiva del fare, non quella della tranquillità beota dell'accettazione passiva.

Le città visibili – cioè che possono essere viste – di Di Giacomo questo ed altro ci suggeriscono...in ciò, in fondo, consiste il grande potere dell'arte: indicare emozioni e sensi niente affatto eguali nel tempo e nello spazio, senza mai che si riesca a coglierne "il" senso, che al singolare non esiste. [...]

(Da "le città visibili" per Hyperthermia, di Giorgio Bonomi – dialogo immaginario con I.C.)

"DIE BRUCKE ?", 1999
Acrilico su PVC, cm. 80x100

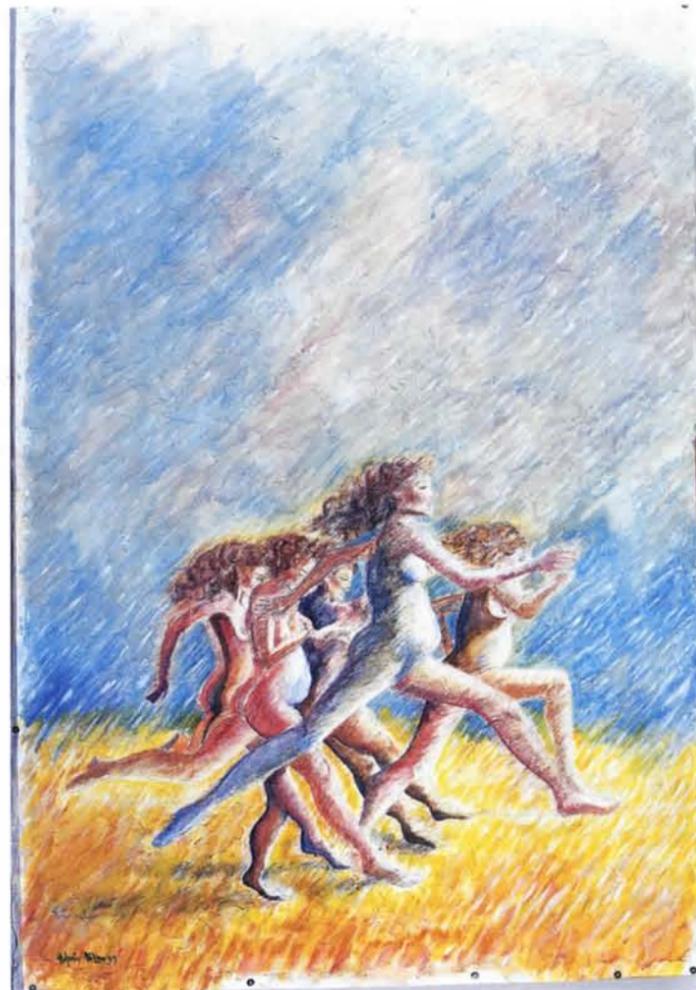


STEFANIA DI LINO



Vive e lavora a Roma. Allieva di Pericle Fazzini è diplomata presso l'Accademia di Belle Arti e successivamente, consegue attestato della Calcografia Nazionale per lo Studio delle Tecniche incisorie e di stampa calcografica. Dal 1973 le sue opere sono esposte in gallerie italiane e straniere nel corso di mostre collettive ed individuali. Recensioni che parlano di lei sono state pubblicate su quotidiani e settimanali curate da: Luigi Severini, Antonello Trombadori, Raul Wlittenberg, Ennio Calabria, ecc..

Da Ennio Calabria: "...con convinzione testimonio la qualità poetica di S. Di Lino. Nel 1989 ho avuto il piacere di ospitare la sua opera nel mio studio. Fu un vernissage molto affollato ed attento. Il giudizio prevalente fu quello di trovarci di fronte ad un artista. La sua libertà e la sua sensibilità complessa e ricca di umori consentivano un linguaggio che fluiva ora, raccogliendosi in grumi ragionati, ora accogliendo accadimenti autonomi della materia o il peregrinare spontaneo del segno. I contenuti della Di Lino s'impennano per tendenza istintiva e per scelta culturale sulla figura umana. Per la Di Lino la figura umana è il centro di ogni interesse. E' natura, paesaggio, luogo del trauma, luogo dell'intrigo, oggetto dinamico della conoscenza..."



"TACHICARDICHE", 1999
Tecnica mista, cm. 160x100

SALVATORE DOMINELLI



Nato a Serra S. Bruno nel 1954. Vive e lavora a Roma dove insegna Decorazione all'Accademia di Belle Arti. Numerose le personali in Italia e all'estero.

[...] Con l'acutizzazione della cromia, il suo diviene un raffinato, attualissimo sviluppo della linea del colore e del segno, così tipicamente ed elegantemente italiana, e ancora non esaurita nella possibilità propositiva, come alcuni sarebbero portati, errando, a credere. Dominelli vivifica nella gioia la lingua dell'astrattismo lirico, rivelando doti compositive equilibrate anche se non prive di suggestione onirica, come le trasparenze, a volte, riescono a determinare.

Tutto questo però, accade in un territorio di sensibilità attualissima: il suo è un colore che dialoga a buon diritto, e nella lingua esclusiva della pittura, con il colore delle lingue mediatiche dei video e delle virtualità. [...] Quali preziose gemme di una pittura sfavillante, le tele e le carte di Dominelli abbelliscono effetti e variazioni, rendendo sensibile il tocco cromatico in una sorta di insostenibile leggerezza del dipingere.

Arnaldo Romani Brizzi



SENZA TITOLO, 1999
Acrilico su tela, cm. 140x80

EUGHEN



Opera a Roma, dove è nato nel 1942. Dipinge e fa scultura dal 1969. Sue opere si trovano in Gallerie e Collezioni private, in Italia e all'estero.

Le sue immagini, i suoi gesti, il suo discorso sono autoparodie. Attestano la sua indeterminazione, l'inafferabilità e la variabilità: così come la sua provocatoria alterità rispetto alla realtà e a qualunque mondo formato. Per Eughen l'opera d'arte è il valore in sé divenuto forma.



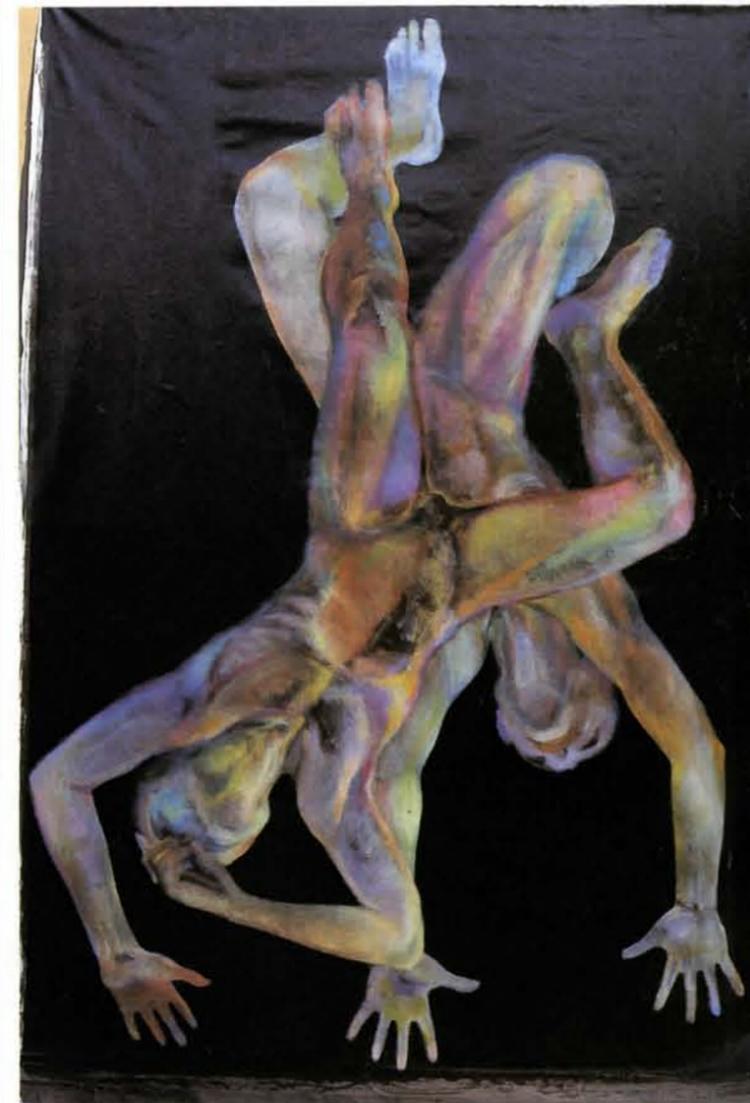
SENZA TITOLO, 1999
Collage e acrilico su tela, cm. 200x100

ENRICO FRANCIA



Nato a Roma nel 1966. Vive e lavora a Roma. Pittore figurativo. Suoi lavori si trovano presso: Galleria "Studio Opera d'Arte", Roma. Deposito d'Arte: Collezione permanente Museo d'Arte Contemporanea Paolo Pini, Milano.

Ricerca forme e cromatismi che esprimano il suo interesse per la natura umana, legandosi ad un immaginario dove energia vitale e distruzione si manifestano quali forze di un medesimo Ordine.



"CADUTA", 1999
Olio su tela, cm. 150x100

ELISABETH FROLET



Nata in Madagascar nel 1954 dove passa 12 anni, parte dopo per il Giappone dove impara la lingua e la calligrafia. A Parigi si laurea in lingue e culture giapponesi, a New-York in Scienze politiche con specialità sul Giappone. Ha pubblicato un libro sul movimento artistico giapponese degli anni '30, edito dalle Publications de la Sorbonne.

Lavora nel campo artistico e comincia a mostrare il suo lavoro di scultura e di pittura in diverse gallerie, in Francia, in Giappone ed in Italia.

Nel 1981 si stabilisce a Roma dove svolge soprattutto l'attività di artista.

Nei suoi ultimi lavori usa contemporaneamente la scultura, la luce, il suono e diversi materiali: il vetro, la ceramica, il legno, il piombo...

"Les yeux sont entourés des restes d'une espèce de larme"

"Que l'on puisse se rendre antipathique par un silence excessif, ainsi que le décrit longuement un fragment d'Erasmus, c'est là en effet un des traits qui caractérisent le ciel. C'est aussi l'un des traits de la rose blanche et de l'arbre de buis, et de la plupart des bégonias, de la table, de la chaise, du lit et de l'apparence des livres quand leur beauté est extrême".

Pascal Quignard



"VOGLIO VEDERE", 1999
Tecnica mista, cm. 182x75

ALBERTO GASPARRI



Nasce a Roma. Inizia a dipingere fin da ragazzo.

Ha studiato e praticato pittura, incisione e scultura a Roma, a Parigi (inizi anni '60) e New York (fine '60 inizi '70).

Ha iniziato ad esporre nel 1959 e da allora, in luoghi adeguati o meno siano essi pubblici o privati, di tanto in tanto sono state esposte sue opere.

[...] Per pensiero e per tracce pittoriche il senso del sublime si diffonde sulla forma pittorica di Alberto Gasparri permeandola di un profondo valore ontologico. [...]

Cinzia Piccioni Nicolini



SENZA TITOLO, 1999
Olio su tela, cm. 80x100

SANTINO GIULIANI



E' nato a Rocca Di Cave (Roma) nel 1939. Dipinge dal 1970 prevalentemente figure, paesaggi, nature morte e fiori a olio. Ha esposto a Rocca di Cave, Tivoli, Latina, Roma.

"La pittura di Santino Giuliani, denota che l'artista da sempre si dedica con risultati soddisfacenti e con geniale intuito in una linea di ricerca, in cui si nota un'originale forza espressiva, creata dai colori, dominata da pennellate filtrate attraverso una visione serena, mostrando un naturalismo degno di nota, proposto nella rappresentazione oggettiva della realtà quotidiana del mondo urbano".

Mario Pinizzotto

"Nella pittura di Santino Giuliani il dato evidente è un sentimento di natura forte e profondo. Le sue nature morte, i suoi paesaggi, le figure accennate di uomini, animali e cose sono personaggi della scena umana, attori della commedia della vita. In lui non vi è distacco dalla realtà, neanche quando il soggetto potrebbe suggerire ben altre soluzioni".

Romolo Pascazzi



"ROCCA DI CAVE", 1999
Olio su tela, cm. 200x100

GIOVANNI GURIOLI

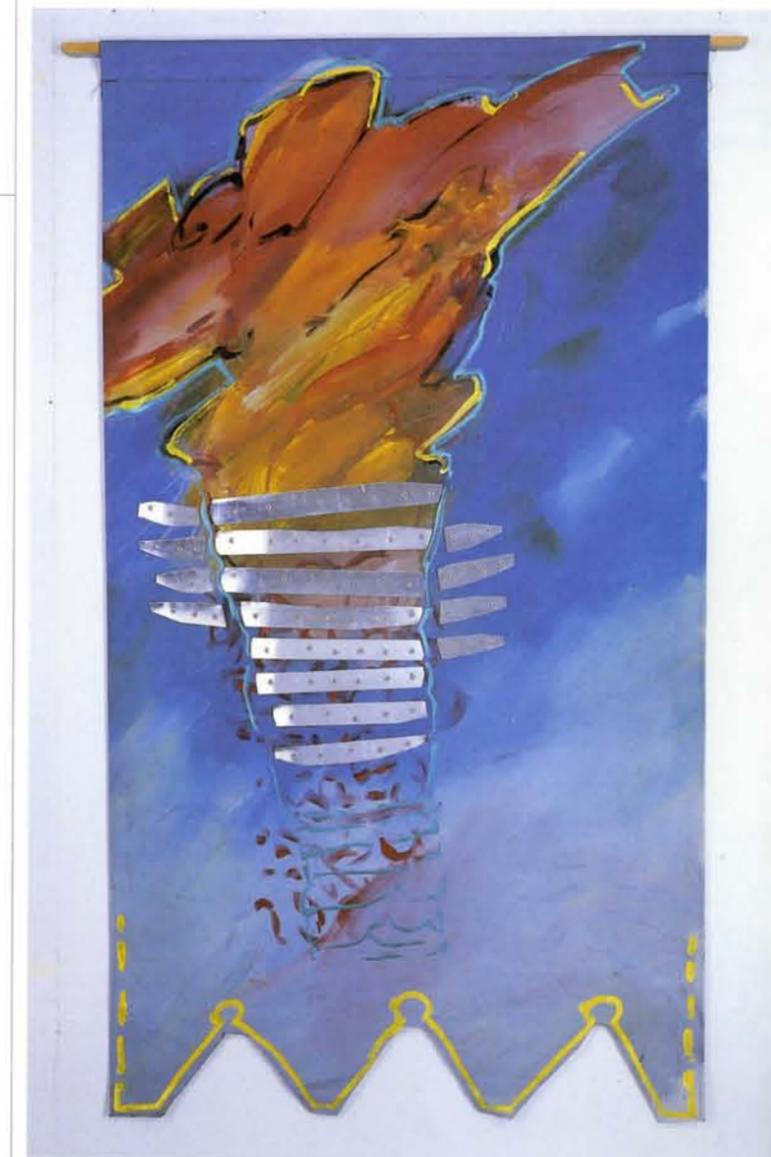


Nato a Modigliana (Forlì) nel 1953 dove vive e lavora. Diplomato all'istituto d'Arte Ceramica G. Ballardini di Faenza. Ha frequentato la scuola di pittura del Prof. Concetto Pozzati, presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove si è diplomato.

Il mio lavoro è motivato dall'esigenza di poter trasformare e modificare la realtà, sulla natura del pensiero percettivo nei suoi stereotipi...

[...] un originalissimo stile comunicativo, uno stile che riesce a superare la bidimensionalità delle tele e che gradualmente porta all'appropriazione dello spazio circostante, variando e suggerendo continuamente all'osservatore prospettive sempre nuove, ambienti in movimento, provocazioni. La sfida di Gurioli è quella di riuscire a mettere il fruitore in condizione di vedere il mondo sfericamente, di mettere in dubbio ogni cosa, di avere punti di vista sempre nuovi, creare nuove angolazioni prospettiche, giocare sulle sfumature e sui rimandi come un jazzista che trascende il proprio assolo trascinando gli ascoltatori in una semiosi continua e infinita. [...]

Marco Monti, 1993



"STENDARTE", 1999
Acrilico su tela e alluminio, cm. 180x100

GAMAL HOSNI



Nato ad Alessandria d'Egitto il 18 ottobre 1970, si è laureato presso la Facoltà di Belle Arti nel 1993 e si è specializzato in Pittura Murale e ha partecipato a numerose mostre, tra le quali ricordiamo l'Esposizione Internazionale del Mosaico (Alessandria 1996).



"INTROSPEZIONE", 1999
Acrilico su tela, cm. 140x90

ASHRAF ABBAS HUSSEIN



Nato a Luxor nel 1968, si è laureato presso la Facoltà di Belle Arti dell'Università di El-Minia nel 1993 ed ha ottenuto la specializzazione in Arte Grafica; dal 1991 ha partecipato a numerose esposizioni, fra cui la Seconda Triennale Egiziana di Incisione nel 1997 e la XVIII Biennale d'Arte Grafica in Belgio (1997).



"AMULETO DEL SUD (DOPO NUNA)", 1999
Acrilico su tela cm. 200X100

RITA IACOMINO

Poeta e pittrice, vive e lavora a Roma.

Il linguaggio mutuato dall'immaginario ermetico/cristiano viene rielaborato ed espresso in singolari emblemi.

Al centro degli interessi di quest'artista, ormai da anni, nel lavoro di scrittura, pittura, fotografia, è la metafora della ricerca alchemica come processo di trasformazione spirituale attraversante la trasformazione materiale, fisiologica, delle cose.

Nel fondo della memoria riposano immagini e parole o vagano in frammenti dentro un più remoto fondo, ripescare, "sposare" gli elementi, e l'atto creativo che trasforma e "redime".

Simboli, emblemi e allegorie sono veicoli di una consapevolezza che da sempre l'uomo rielabora e confronta, così l'artista li traduce, perennemente in cerca dello specchio armonico del mondo.



"GEBURT" (Nascita), 1999
Acrilico su stoffa, cm. 150x95

RENE KEROZEN

Nato a Créteil, nelle vicinanze di Parigi, nel 1959. Studi di disegno al liceo Artistico di Sèvres-Villed'Avray (Francia) e disegno alla scuola Corvisart di Parigi (1977-78). 1992: creazione dell'Associazione "Monna-Viva"

"Per Leonardo la creazione del pittore è cosa divina e mentale. Ed è scienza e filosofia. Per Kerozen l'origine della Gioconda (come la creazione di Adamo e Eva) segue e precede emblematicamente i colori fondamentali, dove tuttavia il blu si identifica ormai nell'assoluto di Klein e il giallo è oro. [...] Per Kerozen l'arcobaleno di Monna Lisa è il trionfo della metamorfosi.. [...] Mi hanno chiesto cosa penserebbe oggi Leonardo di tanta Giocondologia. Non credo si mostrerebbe infastidito. Certo sarebbe troppo impegnato nel contrastare i "trombetti" che vogliono imbrigliare l'arte nelle strategie della burocrazia mafiosa. Le opere d'arte vivono. Anche grazie agli apocrifi e ai d'après. Così la Gioconda vive anche grazie ai Leonardismi, ai reperti della cronaca e alle realtà virtuali, in progress."

Alessandro Vezzosi



"MONNA YOYO", 1999
Olio e acrilico su tela e con tessuto, cm. 160x100

EMILIO LEOFREDDI



E' nato a Roma nel 1958 dove vive e lavora. La sua ricerca artistica è sempre stata alla insegna della sperimentazione multidisciplinare tra pittura, video ed installazioni.

[...] "Mangiate Pietà" proviene dagli eventi che Emilio Leofreddi ha realizzato in questi ultimi anni. Quello che è stato il suo work-in-progress si concretizza ora in un vasto progetto di opere realizzate su tela emulsionata, in collaborazione con Luca Zampieri, di installazioni e sculture ready-made. Il progetto si prefigge il lancio pubblicitario di un prodotto virtuale, la pietà, una piccola Pietà di Michelangelo dentro un cucchiaino. Una pietà, quindi, che diventa cibo, ma che diventa anche viaggio e sorvola i luoghi della memoria dell'artista, dall'India, all'Italia, al Vietnam, che sorvola persone e popoli, che sorvola adesso anche Roma e la sua sindrome da giubileo. [...]

Francesca Pietracci



"MANGIATE PIETÀ", 1999
Emulsione su tela, stoffa e legno, cm. 146x100

SILVANA LEONARDI



Romana, è presente in collezioni pubbliche e private e in musei, archivi e fondazioni in Italia e all'estero.

Questi volti pietrosi erosi dal tempo e dalle intemperie sono mappe che si possono percorrere secondo lo spazio-tempo del progetto che dalla via conduce alla lontana visione. Il dramma, infatti, si svolge tutto sulla superficie. Questi volti intravisti nel buio che li serra conservano la nostalgia dei luoghi sotterranei. Sono evidenti, e tuttavia indecifrabili. Leonardi afferma la nostra duplice impotenza di uomini ad afferrare ciò che è distante e dissimulato, e la nostra incapacità a proiettarci in ciò che c'è dietro.

Maria Roccasalva



SENZA TITOLO, 1999
Tecnica mista, cm. 200x100

RAUL MAGAGNINI

Raul Magagnini è nato a Roma dove vive e lavora. Ha frequentato il corso di nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha conseguito il diploma di Pittura (3 anni) di Affresco (3 anni) di Incisione (3 anni) presso la Scuola di "Arti Ornamentali" del Comune di Roma. Dal 1975 svolge attività espositiva e di sperimentazione.

"Non omnis moriar"
Virgilio



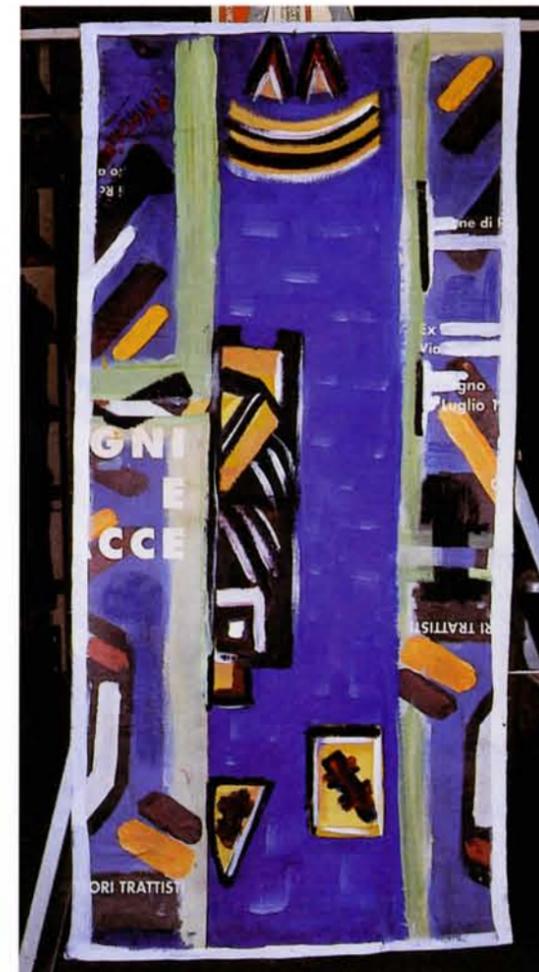
SENZA TITOLO, 1999
Estratto di affresco su tela di yuta, cm. 200x100

ADALBERTO MAGRINI

Nasce vive lavora a Roma. Dopo esperienze figurative in Africa e in Sud America al ritorno a Roma si avvicina alla ricerca astratta; sono gli anni '70. Nel 1982 è uno dei fondatori del movimento TRATTISTA. Nel 1991, alla mostra SEGNI e TRACCE nei locali della ex Birreria Peroni, Achille Bonito Oliva definisce il TRATTISMO "Ecologia dell'arte".

Evocatore di arcaiche visioni dell'Immagine artistica tribale che si pone come alternativa al fenomeno del graffitismo internazionale con opere di scultura e pittura tutte permeate dalle componenti solari e primitive dei paesaggi esotici del Sud America e dell'Africa equatoriale ,paesi dove il Magrini soggiornò per un lungo periodo. Qui, l'espressività è tesa a liberare l'ente del suo stato cristallino di sola presenza a illuminare la congiunzione "essere e tempo" come narrazione del mito (in principio era il segno) originario che non distingue fra segno ed essere.

M. Fortebraccio



"APOTROPAICO N. 3", 1999
Tecnica mista e collage, cm. 150x70

RASHA ALI MAHMOUD



Nata ad Alessandria d'Egitto nel 1970, laureatasi presso la Facoltà di Belle Arti della stessa città, si è specializzata in qualità di ceramista e scultrice. Ha partecipato a diverse esposizioni, tra cui la Biennale di Ceramica del Cairo ed ha conseguito il dottorato nella disciplina della lavorazione dell'argilla.

Il mondo per me è come un filo bianco, trasparente, puro che si scontra con l'esistenza in cui viviamo, che è un filo di colore nero, il colore dell'inceneritura. E così vedo, in un'atmosfera evaporata, fiori sparsi ovunque e le parole levarsi sublimi e fondersi con il vapore delle cere.



"ASCENSIONE E CONTRASTO", 1999
Tecnica mista e collage su stoffa, cm. 100X80

ANNA MAKARYTCHEVA



Nata a Mosca, si laurea nel 1983 all'Accademia di Architettura della sua città natale. Ha lavorato a Mosca e ad Amburgo come architetto e designer. Attualmente vive in Italia. Partecipa a mostre collettive ed è Maestro infioratore specializzato in tema di icone russe (Genzano, festa floreale de "L'infiorata").

*La goccia di rugiada esclamò: "Come sono lontana dal mare!"
L'oceano rise: "Quanto ingenua sei! Noi siamo tutti uno; entrambi siamo dei; solo un punto ti divide da me!"*



"GIRASOLI" 1999
Olio su tela, cm. 115x90

SANDRO MARINACCI



Nasce a Manziana (Roma), nel 1953.
Nel 1978 lavora a Stoccarda in un istituto antroposofico.
In Germania si specializza in terapia artistica e nel 1984
consegue il diploma in terapia artistica nella Scuola
Superiore di Ottesberg (Brema)

*Nella produzione delle composizioni di
"Sandro" è interessante notare come l'esperien-
za soggettiva nell'incontro spirituale con
l'essenza dei colori prismatici si evolve da
espressioni tenebrose e drammatiche alla con-
quista sempre più ricca di gamme pittoriche
gioiose, intense.*

Margherita Gabrielli



SENZA TITOLO, 1999
Tempera su tela, cm. 130x95

MICHIELETTO



Vive e lavora a Roma. Espone dal 1992 dopo sei anni col
metodo del Maestro Beppe Assenza e tre alla Scuola di
"Arti Ornamentali" del Comune di Roma

*La Donna con una Ma-Donna? Ma quale
Donna sarebbe disposta a vedere il sangue cel
proprio figlio inzuppare la Terra? Solo Lei la
Madonna! che, forse, già intuiva il suo inevita-
bile Dolore. Molti, molti artisti l'anno dipinta
sempre così virginalmente bella ma tristemente
e orrendamente consapevole del destino di quel
Piccolo già Uomo. Qui Dolore diventa Colore.
Rosso-sangue Blu-mestizia Oro-cosmico
Marrone-croce Nero-morte.
Madonna dei Dolori. Ma-Donna dei Colori.*



"MA-DONNA DEI COLORI", 1999
Olio su tela, cm. 160x100

ANNA MINOPOLI



Nata a Napoli, studia Sociologia, in seguito si dedica al design, alla xilografia e alla scultura. Ha partecipato a numerose mostre, personali e collettive dal 1987.

Hanno scritto di Lei: Arpaia, Di Biagio, Di Castro, Ferri, Lambertini, Latini, Micaletti, Perfetti, Sansone, Schiaffini, Serangeli, Siena, Simongini, Tosi, Vorrasi, Zambrotta.

Nella società contemporanea l'uomo dialoga e si confronta con un affollatissimo mondo incorporeo di immagini fino a rischiare una sorta di bidimensionalità; diventando immagine, egli stesso, tende alla dissolvenza e alla smaterializzazione.

Come scrive il sociologo francese H. Lefevre: "Siamo circondati dal vuoto, ma è un vuoto pieno di segni". Segni che possono trasformarsi essi stessi in linguaggio, scrittura, percorso, finanche poetico, delle nostre anime, fino ad approdare alla bocca ammiccante del consumo.



SENZA TITOLO, 1999
Ferro + neoprene su stoffa, cm. 100x100

PATRIZIA MOLINARI



E' nata a Senigallia nel 1948. Attualmente vive e lavora a Roma. Docente di Storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti dal 1976.

[...] La "messa a fuoco" sull'infinitamente lontano e grande evoca nel lavoro di Patrizia Molinari la vastità dei vuoti cosmici, lontani alcuni milioni di anni luce, verso cui muovono con moto lentissimo e incessante i Superammassi: "vuoti" cosmici "reali" ed "universali", della cui esistenza per i cosmologi "non si può dubitare, in quanto essi sono evidentemente parte integrante del processo di organizzazione interna dell'Universo" [...] (Gregory e Thompson, "Superammassi e vuoti").

Anna Cochetti



"IL FILO CONDUTTORE", 1999
Plastica trasparente e polvere di vetro, cm. 130x95

LUIGI MULAS DE BOIS



Nato a Roma nel 1966. Vive e lavora a Roma.

*In un'organizzazione comunista della società,
non essendo più
l'individuo rinchiuso in una determinata arte
non ci saranno più pittori, ma tutt'al più,
gente che, fra le altre cose, farà della pittura.*

Marx



"TUTTOATTACCATO", 1999
Stampa digitale e acrilico su tyvek, cm. 200x95

AUGUSTO PANTONI



Nasce vive e lavora a Roma. Inizia a dipingere con metodo e consapevolezza nel 1971, intanto frequenta la Scuola del nudo all'Accademia. Proceede secondo elaborazioni con tempi spesso molto lunghi. Espone e installa dal 1975. L'ultima sua personale è del 1999 (*Reperti e Verbigerare*, Gall. "L'Eclisse", in Roma).

*Unico vero strumento di magia
a trasferire le sue qualità trascendentali
su piani verticali e orizzontali
fu la parola, pittura mia.*

Augusto Pantoni

da *Verbigerare*
1999 Fermenti Ed.



"DANUBIO EX BLU" 1994/1999
Tecnica mista, su tela riportata su tela, cm. 135 x 95

GUERRINO G. PAREZZAN



Nasce a Roma nel 1956 e qui risiede e lavora. Pittore figurativo, ritrattista e incisore. Ha partecipato a numerose mostre in Italia.

"Temo di perdere la meraviglia dei tuoi occhi di statua e la cadenza che di notte mi posa sulla guancia la rosa solitaria del respiro..."

Garzia Lorca



SENZA TITOLO, 1999
Tecnica mista su tela, cm. 115x100

BEATRICE PASQUET



Nata a Rouen (Francia). Vive e lavora a Roma. Numerose mostre a Roma, Parigi, Zagabria

Le purezze, i miscugli, le ambiguità e le sfumature del colore si svelano nell'irrealtà dell'immaginario della vita concreta. Nel bianco e nella terra i personaggi si muovono per dare senso alla loro vita indelebile tutta inventata dalla pittura e pur tuttavia tutta interna al mondo abituale degli uomini e delle donne.



SENZA TITOLO, 1999
Cera su tela riportata su tela, cm. 210x95

FRANCESCA PASTORE



E' nata a Pisticci (MT) nel 1950.
Attualmente vive e lavora a Campagnano di Roma.
Scenografo costumista si dedica da sempre alla pittura e alla scultura.

La finestra, quale soggetto del quadro, comincia a farsi notare nella pittura fiamminga (ma potrei citare anche Giotto o Piero della Francesca). Tutti ricordiamo la luce dorata che illumina la celebre lattaia di Vermeer...

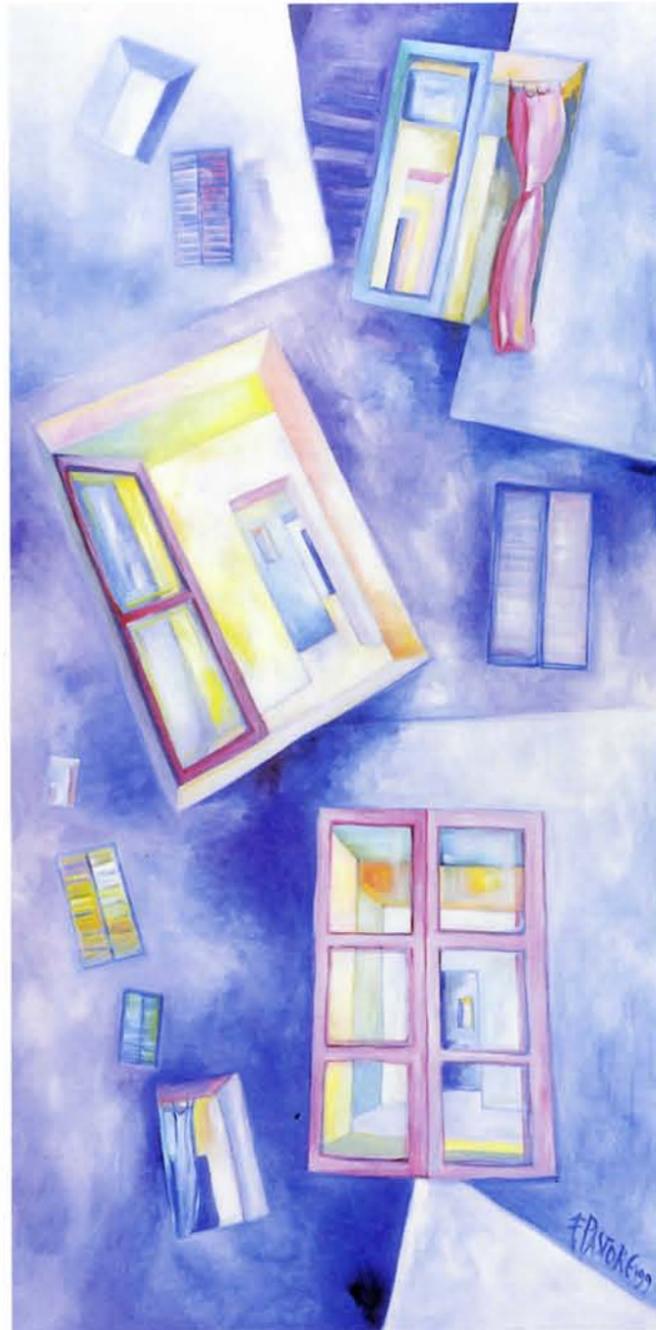
Ma le finestre sono anche lo sfondo misterioso e inquietante di certe dame di Goya, e ancora, molto tempo dopo sono le finestre il soggetto della pittura mediterranea di Matisse. Una pittura in cui il dentro ha nostalgia del fuori, e viceversa.

La finestra però è anche soggetto di molti sogni raccontati all'analista, figura emblematica del nostro tempo. Simbolo di chiusura o di apertura verso l'esterno, di sofferenza o di allegria. Anche per Francesca Pastore, artista autodidatta dai molti talenti, la finestra è un concentrato di simboli e di significati. E, anche per lei, racchiude il fascino un pò ossessivo della duplicità. Dell'interno e dell'esterno, del pieno e del vuoto. Come altri artisti, anche la Pastore ha cercato e trovato il suo modulo. La finestra è dunque più che un fine, il mezzo. Il suo modo di esprimere un originale "sentimento della pittura". In quest'ultima sua opera matura, il tema delle finestre diventa una sorta di metafora...

In questa tela le finestre volano come farfalle liberatesi dalla crisalide. Volano come speranze, come storie comuni da raccontare all'aria in veste di favole. Forse è in questa leggerezza e impalpabilità, racchiuso il segreto della poesia che emanano. Poesia a prima vista che colpisce al cuore come un colpo di vento, appunto.

Sandro Barbagallo

"FINESTRE IN VOLO", 1999
Olio su tela, cm. 200x100



LYDIA PREDOMINATO



Nata a Trieste, vive e lavora a Roma. Inizia l'attività espositiva nel 1976 in Italia e all'estero. Ha esposto a Losanna (1985), a Lodz (1988, 1995), a Kyoto, ecc. Dal 1982 insegna Tecniche del Tessuto presso l'Accademia d'Alta Moda Koefia, Roma. Dal 1983 insegna Tessitura presso la Scuola delle "Arti Ornamentali" del Comune di Roma. Dal 1987 collabora con il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma come esperta di tessuto. Nel 1992 ha fondato il Gruppo "Tapisserie Jeune" a Roma.

[...] Il lavoro di Lydia Predominato si svolge su due piani: da una parte l'uso delle tecniche tessili manuali, di un tipo più o meno tradizionale; esse sono l'anello di collegamento tra l'arte e il mondo domestico, il vissuto quotidiano: dall'altro quello dei nuovi strumenti tecnologici, che danno delle immagini nuove letture, incidendo sul gusto generale e sulla coscienza dei valori estetici. [...]

Roberta Orsi Landini

"YUGOSLAVIA - DRAPPO DI SANGUE", 1999
Tela di cotone, annodato di tela di lino, lana e filo di ferro
cm. 180x100x10



LARISSA REVA

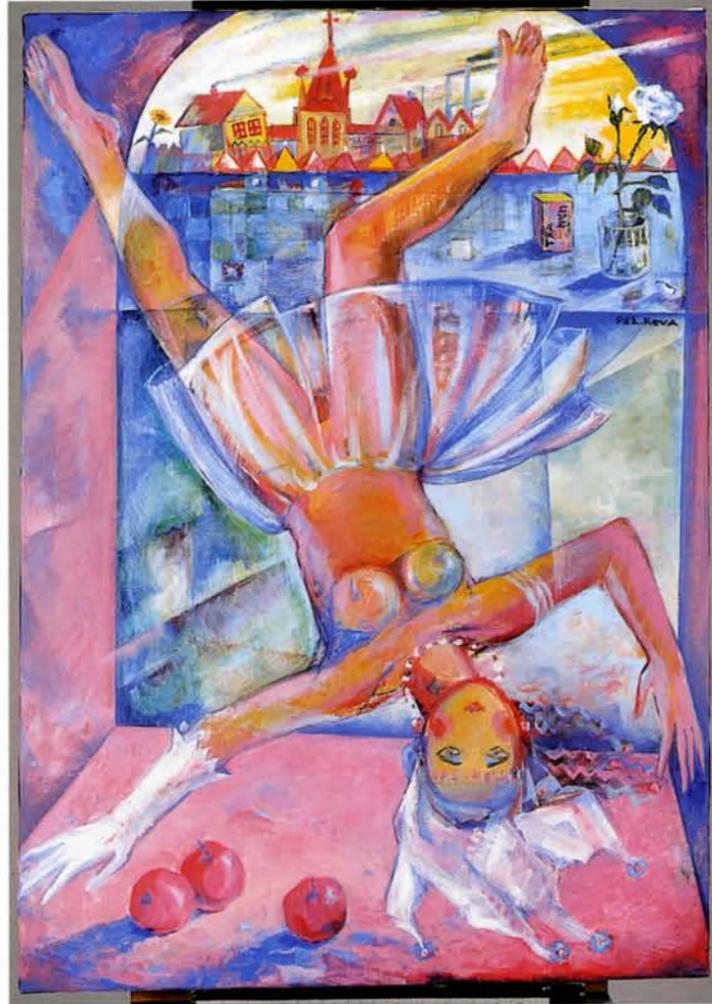


Nasce a Mosca nel 1952. Nel 1981 si laurea all'Accademia di Belle Arti "Surikov" (Mosca). Ha partecipato a mostre collettive ed ha allestito personali in Russia, Germania, Malaysia, Australia, Italia. Da alcuni anni lavora e risiede a Roma.

Farfalla.

*...Sei migliore del Nulla.
meglio: sei più prossima,,
sei più visibile.
Di dentro, ad esso
del tutto simile.
Nel volo tuo il Nulla acquista carne;
nel quotidiano strepito
ecco perché
uno sguardo tu meriti:
sei la barriera lieve
fra il nulla e me.*

Josif Brodskij



"FARFALLA", 1999
Olio su tela riportata su poliestere, cm. 190 x 110

FRANCO ROSSI



Nato a Grions del Torre (Udine) nel 1939, vive e lavora a Roma. Ha compiuto studi artistici a Venezia. Espone dal 1958 nelle maggiori città italiane in gallerie pubbliche e private. Sviluppa la sua attività di pittura, scultura, grafica e architettura. Quadri e sculture si trovano in collezione pubbliche e private. Mostre a Roma, Udine e Lucca.

Una pittura la sua che non ha niente in comune, salvo le grandi dimensioni di alcuni dipinti, con la temperie artistica di un oggi stucchevole e noioso, con i vari recuperi di una figurazione di tipo fumettistico, macroscopico caotico e rabbioso, dal cromatismo dissonante e volgare. È una pittura di storia, passato e attualità raccontati per figure, e di memoria: le sue radici, la terra friulana con le presenze fraterne di Giuseppe Zigaina, di Pasolini, di Tina Modotti, la grande fotografa conterranea, cui proprio in questo periodo è dedicata una mostra al Centro Amari di Firenze. Pittura che è narrazione e, indirettamente, commento. Rossi è come l'aedo che narrava al suono della cetra i miti, le guerre, gli eroi, o come gli artefici dei grandi cicli narrativi sui fregi e sui frontoni dei templi. Si serve del pennello per raccontare e illustrare, in un linguaggio tutto sommato ermetico e criptico, di cui custodisce gelosamente la cifra, la storia e la contemporaneità. [...]

Maria Torrente



SENZA TITOLO, 1999
Serigrafia e tecnica mista su tela, cm. 200x105

PINO SALVATORE

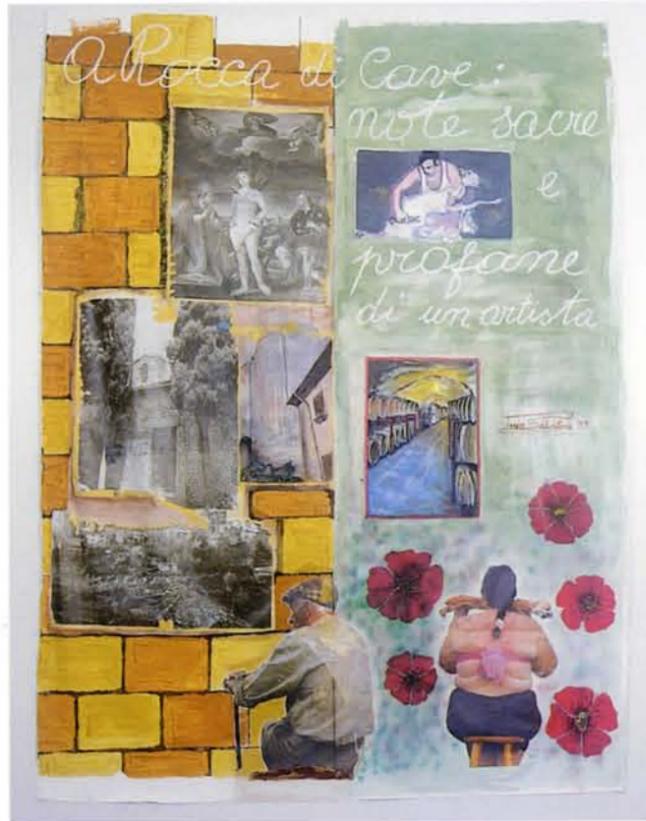


Nasce a Casalbore.

Come grafico e sociologo collabora nel campo della ricerca con diversi scrittori e sociologi di Roma e Napoli. Nel 1975 frequenta corsi di figura e pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Nel 1979 partecipa ad un corso di "Art Work" nel settore grafico presso l'Istituto Superiore di Design Europeo. Dal 1980 al 1995 partecipa a numerose mostre personali e collettive. Si dedica alla ricerca scenografica sulle orme degli effetti multimediali di Josef Svoboda.

Pino Salvatore traduce su una diversità di supporti i feticci del consumismo, con graffiante ironia interpreta artisticamente le immagini della cultura di massa attraverso manipolazioni fotografiche e sovrapposizioni cromatiche utilizzando varie tecniche di espressione: blot- ted line, serigrafia, collage, fax-art, computer-art ecc.



"A ROCCA DI CAVE: NOTE SACRE E PROFANE DI UN ARTISTA", 1999
Acrilico e serigrafia su tela, cm. 130x100

SERGIO SALVATORI



Nasce a Roma, dove vive e lavora. E cofondatore del Movimento trattista (1982). Primo premio alla 1^a e 2^a Biennale di Algeri (1987 - 1989). Approfondisce la ricerca sulla pittura elettronica ed espone a New York. Nel 1991 espone in collettiva alla ex Birreria Peroni di Roma: "Ecologia dell'arte" (Cat. con testo di A. Bonito Oliva).

[..] Salvatori crea un segno, un tratto che diventa elemento di stile all'interno della Scuola trattista [...].

Grazia Di Mario



"ELEMENTO MAGICO DI CREATIVITÀ", 1999
Olio su carta e collage su tela, cm. 170 x 50

ROLANDO SANNA



E' nato a Roma (1950) e qui risiede dopo avere girovagato in mezza Europa. Ha frequentato la Scuola del nudo all'Accademia di Roma. A partire dal 1974 ha esposto in collettive e ha allestito mostre personali sia all'estero che in Italia.

[...] Rolando Sanna vive la perfetta solitudine di un mondo mentale rigorosamente lirico e sognante, dai colori misteriosi e liquidi abitato da machiavelliche architetture cristalline, di segni mobili. [...]

Patrizia Ferri



"SIAMO DI UN VIAGGIO PER COSTERNATI MOTT", 1999
Acrilico su tela, cm. 130x80

FIGRELLA SAURA



Abita ed opera a Roma, dove ha conseguito il Diploma all'Accademia di Belle Arti nel 1972. Ha partecipato a numerose collettive sia in Italia che all'estero e ha vinto numerosi premi. Ha eseguito numerose pitture murali a soggetto sacro.

*Verso sera sar 
meglio...
cadr  la neve
sulle attese
e tutto si fermer ...
il mare diventer 
lago
cosi baster  abbandonarsi
senza scosse.*



SENZA TITOLO, 1999
Acrilico su tela, cm. 200 x 100

EUGENIA SERAFINI



E nata a Tolfa (RM), lavora a Roma ed espone dai primi anni 70 in Italia e all'estero. È artista multimediale e poeta. Ama la viandanza ed è cittadina del Cosmo.

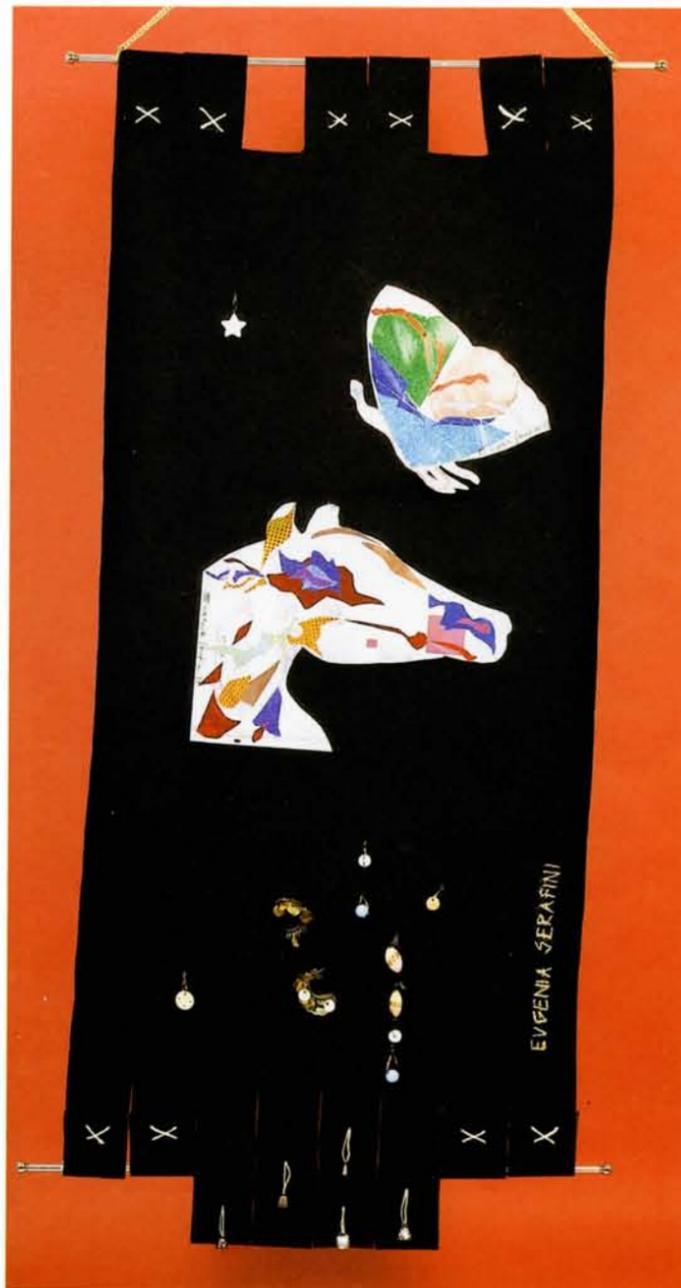
Installazionista, performer e poeta. Lavora nel campo della poesia visiva e del Libro d'Artista. Lavora da anni sulla contaminazione multimediale del Segno e sul rapporto fra Segno e Universo.

Ha esposto a Roma, Milano, New York, San Francisco, Luxor (Egitto), etc.

[...] Il poter seguire e testimoniare il processo creativo di un artista lo ritengo sempre un evento straordinario nella nostra minuscola galassia personale, così come condividere le sue emozioni: partecipare in qualche modo a questo assume per me valenza magica. Ho sempre trovato le tue creazioni/creature fantasiose, effervescenti ed insieme impalpabili, o MARI-POSA! farfalla variopinta che voli leggera e iridescente. [...]

Angela Noya

13 aprile 1999



"GRISELDA E MARIPOSA", 1999
Collage su tessuto, cm. 200x80

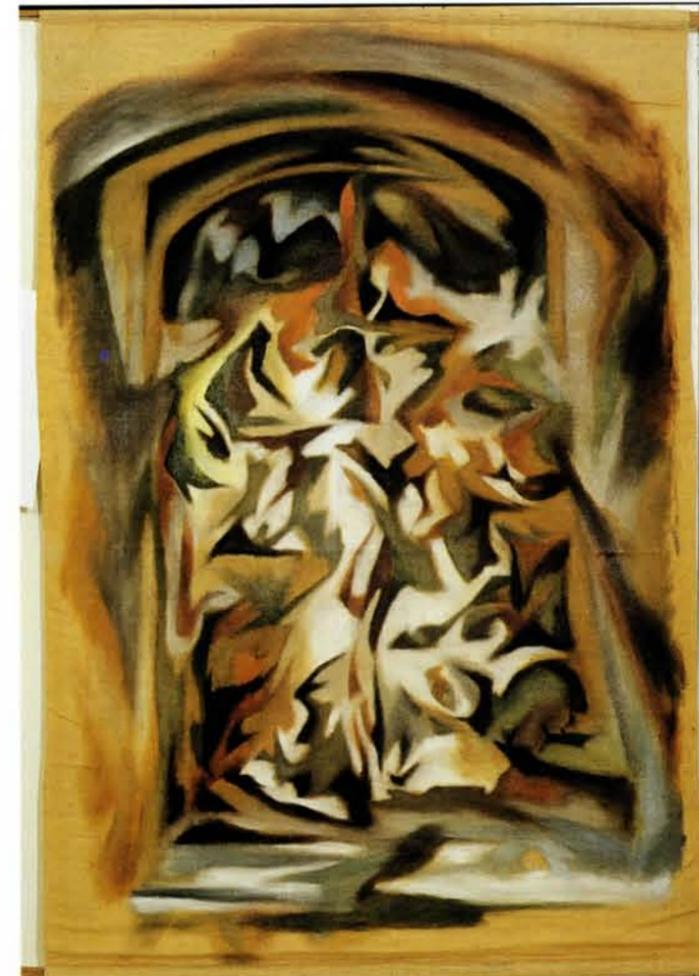
PIERO SIMONCELLI



Abita ed opera a Roma, dove ha conseguito il Diploma all'Accademia di Belle Arti nel 1972. Ha partecipato a numerose collettive sia in Italia che all'estero e ha vinto numerosi premi. Ha eseguito numerose pitture murali a soggetto sacro.

L'opera recente di Piero Simoncelli vive il tempo della memoria della forma, il singulto dell'archetipo di ciò che la storia ci ha offerto come sedimento del reale e del possibile progetto da attuare. Dentro questi materiali di luce e colore vive intensamente il tempo di una coscienza partecipe del contemporaneo come parte attiva e dimensione positiva del "costruens" moderno... Comunque sia, il giudizio sull'attualità del lavoro di Piero Simoncelli andrebbe incentrato su di un punto: il valore della forma astratta della memoria come codice di avviamento di un messaggio complesso strutturato su di una grammatica del segno - colore quale sigla di riconoscimento dello spazio... Simoncelli infatti si riconferma pioniere di una ricerca che dalla forma porta alla memoria ed è per questo che, oggi, egli può essere iscritto in quella sorta di agorà intellettuale di area romana che in altre stagioni ha ospitato altri e più illustri personaggi.

Alessandro Masi



"TRACCIA ARCHETIPA", 1999
Olio su juta, cm. 150x100

NUNZIO SOLENDO



Pittore, incisore, designer e progettista è nato nel 1937 a Reggio Calabria. Dal 1962 vive ed opera a Roma. Docente Titolare Cattedra di Pittura - Accademia Belle Arti di Roma.

Dal 1955 ad oggi sono state allestite sue mostre personali e collettive nelle principali Gallerie d'Arte, Enti Espositivi e Musei italiani e esteri quali: Parigi, Musée d'Art Moderne; Roma, V/VI/XI Quadriennale di Roma; Roma, Galleria l'Obelisco, la Nuova Pesa, il Fante di Spade, Apollodoro; Palermo, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea; Parigi, Salon de la Jeune Peinture/Musée d'Art Moderne; Seoul (Corea), 6th Contemporary Art Exhibit; Bologna, Museo Civico; Senigallia, Museo dell'Informazione; Ferrara, Palazzo dei Diamanti; Venezia, B76 / la Biennale di Venezia. Alcune sue opere sono presenti in Collezioni private, Enti Pubblici e Musei.

Hanno, tra gli altri, scritto di lui:
Apuleio, Argan, Benincasa, Bilardello, Barilli, Calvesi, Caramel, Carandente, Crispolti, Di Genova, Gatt, Guzzi, Lambertini, Menna, Mercuri, Micacchi, Portoghesi, Quesada, Quintavalle, Selvaggi, Trini, Trombadori, Vincitorio, Vivaldi.



"IMMAGINAZIONE", 1999
Olio su tela, cm. 100x80

HYUNSOOK SON



E' nata a Seul (Corea del Sud). Si è laureata nella facoltà di Pedagogia dell'arte, successivamente ha conseguito la specializzazione in Educazione artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Roma.

*Il blu porta i suoi messaggi continui
attraverso le onde del mare.
Le onde sono piene di forza della vita.
Potrei sentirle,
potrei toccarle.
Esse appaiono e scompaiono.
Sono toccabili, ma non afferrabili con le mani.
Rimangono solo nella tela.*



"LE ONDE DEL MARE", 1999
Acrilico su tela, cm. 135x130

NICOLA SPEZZANO



Nato a Pallagorio (KR) nel 1956 vive e lavora a Roma dove insegna Decorazione all'Accademia di Belle Arti. Ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero.

[...] Sulla razionalità della struttura Spezzano gioca la cifra di un intervento mirato a equilibrare il dato freddo con l'accensione lirica, affidata a una pagina dove il colore schiude proiezioni di profondità ed effetti di riverberi. La pagina propone nel tratto frontale della composizione un quadro di relazioni lineari sinuose, memori di un'antica consuetudine con la pratica cartografica. L'ingrediente della fattualità, estranea a incidenze concettuali, si afferma come ingrediente primario di una pittura slegata da mediazioni esterne.

Enzo Santese



SENZA TITOLO, 1999
Acrilico su tela, cm. 135x80

SERGE UBERTI



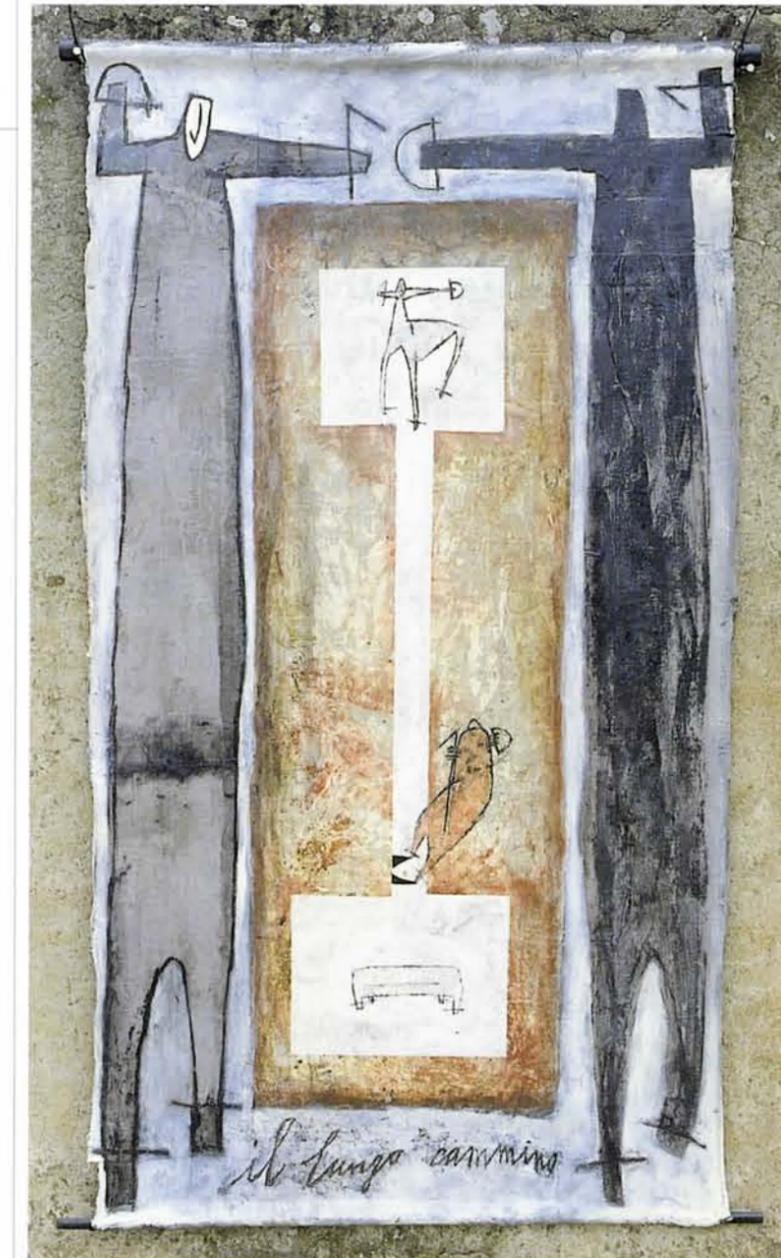
Nato in Francia nel 1952, vive e lavora a Roma. Ha esposto a: Montpellier, Nizza, Parigi, Roma, Avignone, Lecce, Trieste.

Violenza tragica e fatale che muove il desiderio di figure spettrali.

[...] ectoplasmi dall'attitudine monumentale aspettano ancora lì, che qualcuno venga a bussare alla loro porta per svegliarsi da quello stato di catalessi, da quel tédio di torpore che fascia ed imbroglia i giorni.

Violenza necessaria. Scuotere il mondo, agitare le figure ed i simboli nella convinzione di combattere l'inerte e l'inezia dell'arte. Non arrendersi ma misurarsi nella lotta fra il sé e il sé, in balia dei sogni, nella certezza dell'incubo. [...]

Lidia Reghini di Pontremoli



"IL LUNGO CAMMINO", 1999
Tecnica mista su tela, cm. 200x100

ERNST RUDOLF WICHMANN



Nato nel '62 a Rotenburg/W (RFT).

Lavora come giornalista, studia Psicologia presso l'Università di Gottingen (RFT). Nel 1986 si trasferisce in Italia (Napoli), a Perugia frequenta il Corso Libero del Nudo e il Corso di Pittura dell'Accademia di Belle Arti. Tra il 1989 e nel '92 studia all'Accademia di Belle Arti di Roma dove si diploma. Aderisce al gruppo pittorico "STAINZEN", partecipa al gruppo artistico "DITIRAMBO", lavora come insegnante di lingua Tedesca a Roma, poi come docente di Educazione Artistica in Alto Adige. Nel 1996 fonda insieme con altri il gruppo multimediale "Ask the Dust", in qualità di pittore, musicista, fotografo e artista di performance.

Attualmente vive e lavora a Roma



SENZA TITOLO, 1999
Olio su tela, cm. 185x70